

FOTOIT

La Fotografia in Italia

LUCIANO **BOVINA/22**
AUTORE DELL'ANNO FIAF 2024



CRISTINA MITTERMEIER LA GRANDE SAGGEZZA

in collaborazione con



14/03 - 01/09/2024
Gallerie d'Italia - Torino
Piazza San Carlo, 156
GALLERIEDITALIA.COM

con il Patrocinio di



INTESA SANPAOLO

Qaanaaq, Groenlandia, 2015 © Cristina Mittermeier

EDITORIALE



Roberto Puato
Presidente della FIAF

Non ancora completamente assorbita la carica di adrenalina ricevuta dal 76° Congresso Nazionale di Alba, alla cui organizzazione va il mio plauso per essere riusciti a realizzare una grande manifestazione, e dall'emozione nel ricevere dal Presidente Roberto Rossi la nomina a suo successore e nono Presidente della nostra Federazione, oggi mi ritrovo a scrivere per la prima volta l'editoriale che apre tutti i numeri della nostra rivista Fotoit.

Non essendo mai stato un abile compositore di testi, questa sarà la prima sfida con cui mi cimenterò mensilmente per i prossimi tre anni.

Nel corso degli ultimi dodici mesi abbiamo avuto modo di celebrare la nostra amata Federazione per i suoi primi 75 anni di vita e durante queste manifestazioni abbiamo rivissuto, in svariate occasioni, attraverso i racconti dei protagonisti, il percorso e l'evoluzione di questi ultimi 25 anni. È stata realizzata una grande trasformazione che ha portato la FIAF ad essere quella complessa macchina che è oggi, in grado di offrire una quantità smisurata di opportunità ai fotoamatori italiani; solo la lungimiranza, il coraggio, la disponibilità e la determinazione di Presidenti come Giorgio Tani, Fulvio Merlak, Claudio Pastrone e Roberto Rossi e dei loro splendidi collaboratori e Direttori di Dipartimento, hanno consentito alla FIAF, con la loro visione del futuro, di essere una delle più grandi realtà fotoamatoriali del mondo.

Negli anni abbiamo attraversato tante burrasche, non ultima l'esperienza della pandemia che ha radicalmente modificato tutte le nostre vite quotidiane...

Ma la forza della nostra Federazione sta proprio nel contare su collaboratori e tesserati capaci, affidabili e appassionati che con le loro preziose peculiarità e con il desiderio di relazionarsi con gli altri superano ogni difficoltà e sono in grado di portare a compimento progetti, eventi e manifestazioni di grande levatura artistica e organizzativa.

Il mandato della mia Presidenza e di questo Consiglio Nazionale appena eletto sarà quello di garantire continuità su ciò che è stato realizzato sino ad ora, ma anche di proporre rinnovamenti, cambiamenti e prospettive future per i nostri soci e tesserati.

In questo senso l'iscrizione al Registro del Terzo Settore e l'ottenimento della personalità giuridica aprono scenari completamente nuovi e offriranno importantissime opportunità di crescita. Certo la trasformazione non è indolore perché iscriversi al Terzo Settore non è solo una pratica burocratica ma impone organizzazione, struttura, programmazione e trasparenza.

L'associazionismo italiano non è più "semplice" come poteva essere interpretato fino a qualche anno fa; oggi essere associazione assistenzialistica, sociale, sportiva o culturale che sia, significa perseguire le proprie finalità con una struttura amministrativa, gestionale e operativa alle spalle.

Quindi, se da una parte non dobbiamo mai dimenticarci che siamo una associazione di persone e di volontari che collaborano insieme per obiettivi comuni, dall'altra dobbiamo imparare ad organizzarci, amministrarci, progettarci e programmarci in maniera molto simile ad una azienda, scoprendo e utilizzando competenze interne e acquisendone, molto probabilmente, anche di esterne.

Il nuovo Consiglio Nazionale nasce con queste prerogative: al suo interno vi è un mix di competenze professionali amministrative e giuridiche, insieme a competenze culturali di indubbio valore. Il nuovo Consiglio Nazionale eletto ad Alba porta con sé un'altra importante novità: per la prima volta nella storia FIAF, il Consiglio è composto da maggioranza femminile.

Come detto simpaticamente durante la Cena di Gala, siamo passati dalle quote

rosa alle quote azzurre... Direi che è un gran bel segnale di inizio!

Il nuovo Statuto, il nuovo Regolamento e il Terzo Settore hanno dato l'opportunità alla Federazione di procedere ad un altro importante cambiamento, cioè la struttura organizzativa territoriale e dei Dipartimenti: la nuova Governance. Primario obiettivo di questo mandato sarà ristrutturare il rapporto territoriale con i circoli associati. Il nuovo Coordinatore Regionale (ex Delegato Regionale) avrà l'onore e l'onore di comporre la propria squadra di collaboratori e potrà disporre, all'interno del coordinamento regionale, anche della collaborazione di tutte quelle persone che vivono nella regione che, a vario titolo, hanno degli incarichi nei vari Dipartimenti. Ogni coordinatore regionale potrà quindi gestire i rapporti con i circoli in maniera più frequente e costante ed offrire opportunità di crescita, approfondimento, formazione, servizio ai circoli ed ai tesserati.

Ogni coordinatore regionale dovrà chiedere al Presidente di circolo di turno "Cosa desideri che la FIAF faccia per il tuo circolo?".

Compito di ogni Coordinamento regionale sarà di dare risposte adeguate e tangibili.

Sicuramente avremo necessità di rodaggio di questa nuova organizzazione territoriale; noi ce la metteremo tutta e siamo sicuri che insieme ce la faremo. Concludo questo mio primo editoriale invitando tutti a partecipare al 1° Festival della Fotografia Italiana che ha per tema **"Dalla Terra alla Luna. Esplorazioni sulla Fotografia Italiana"**, con la direzione artistica di Denis Curti e Roberto Rossi, che si inaugurerà nel weekend del 14-16 giugno con la presenza di grandi autori della fotografia, critici, giovani e talenti emergenti.

Fino al 6 ottobre prossimo il Festival propone un programma ricchissimo di mostre, conferenze e laboratori, che potrete leggere nel dettaglio nelle pagine della rivista. Le sedi espositive saranno a Bibbiena e nei comuni limitrofi di Poppi e Pratovecchio Stia; si tratta di un'occasione unica, per tutti coloro che parteciperanno, di incontrarsi e dialogare con i Grandi Autori della Fotografia Italiana.

La Fotografia in Italia



Copertina foto di @ Luciano Bovina

PERISCOPE	04
ANNA DI PROSPERO	12
AUTORI di Lorella Klun	
PIERLUCA ESPOSITO	18
PORTFOLIO ITALIA 2023 di Marco Fantechi	
LUCIANO BOVINA	22
INTERVISTA di Silvano Bicocchi	
LEGGERE DI FOTOGRAFIA	27
a cura di Giovanni Ruggiero	
LA VERTIGINE DEL CAMBIAMENTO	28
VISTI PER VOI di Ascanio Kurkumelis	
CONTRADA NOCE, LUGLIO 1982	32
STORIA DI UNA FOTOGRAFIA di Pippo Pappalardo	
PROGETTO PRESIDENTI TALENT SCOUT	34
PROFESSIONE CURATORE	36
SAGGISTICA di Loredana De Pace	
IL DIPARTIMENTO CULTURA FIAF	42
ATTIVITÀ FIAF di Silvano Bicocchi	
CRISTINA MITTERMEIER	44
VISTI PER VOI di Renato Longo	
SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA	49
FABRIZIO CILLO, SILVIA SANSONI, LOREDANA GHIGNONE, MARCO GOISIS a cura di Paola Bordoni	
FIAFERS: CRISTINA MARAFFI, DARIO MANZI a cura di Debora Valentini	
TOMMASO PALMIERI	52
PORTFOLIO ITALIA 2023 di Mario Beltrambini	
RAFFAELE CAPASSO	56
DIAMOCI DEL NOI di Susanna Bertoni	
LAVORI IN CORSO	60
a cura di Enrico Maddalena	
CONCORSI	62
a cura di Fabio Del Ghianda	
CONCORSI E DINTORNI	64
a cura di Fabio Del Ghianda	

FIAF È FOTOGRAFIA, CULTURA E VOLONTARIATO

**DONAI IL TUO
5xmille**
per sostenere le attività

Nella dichiarazione
dei redditi inserisci la tua firma
e il nostro codice fiscale
02657450017

FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE
ETS



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE
ETS

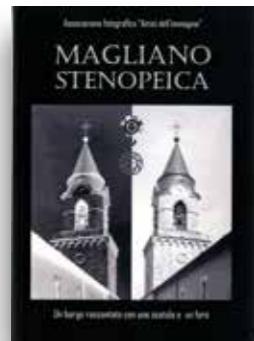
La **fotografia connette** culture e generazioni
ed è un **ponte tra espressione e conoscenza**.

Sostieni la FIAF ETS con il tuo 5 per mille per preservare
e valorizzare il patrimonio fotografico italiano.

Un gesto semplice, ma di grande impatto: con la tua scelta alimenti
la passione dei tanti fotoamatori e dei tanti volontari che con professionalità
operano in campo culturale, **contribuendo a fare di FIAF ETS**
un riferimento importante non solo a livello nazionale.

ASS. FOTOGRAFICA "AMICI DELL'IMMAGINE"

MAGLIANO STENOPEICA



Questo libro racconta Magliano dei Marsi (AQ), un ridente borgo abruzzese alle falde del Velino, attraverso molte immagini non ottenute con una fotocamera classica, analogica o digitale. Tutte le immagini sono state realizzate con una semplice scatola annerita all'interno. Non ha un obiettivo, ma un semplice, piccolissimo foro realizzato su di un sottile lamierino di ottone. Dentro il coperchio abbiamo sistemato di volta in volta un foglio di carta fotografica. Le esposizioni (ottenute sollevando l'otturatore costituito da un semplice coperchio di compensato) hanno visto tempi molto lunghi, da diversi secondi a parecchi minuti. La carta è stata poi sviluppata in camera oscura. Il Circolo Fotografico, fautore di innumerevoli iniziative artistiche e culturali, è particolarmente orgoglioso di questo lavoro che, crediamo, sia il primo e unico in Italia. Sfogliando le pagine, potrete rendervi conto di come, con un apparato così semplice e povero, si possano ottenere immagini di tutto rispetto e dal fascino particolare che nulla hanno da invidiare a quelle prodotte con le più costose reflex. *Foto 16,5x23,5cm, 96 pagine, 82 illustrazioni in b/n, per maggiori informazioni www.amicidellimmagine.it*

EXPANDED

VARIE SEDI, TORINO



Un progetto espositivo che propone una lettura in tre capitoli della Collezione fotografica della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, e che unisce in un unico percorso coerente tre prestigiose sedi istituzionali: le OGR Torino con Expanded Without (2 maggio - 28 luglio 2024), in cui l'attenzione si focalizza su opere prodotte off-camera, nelle quali l'immagine è generata senza ricorrere al mezzo fotografico tradizionale; il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea con Expanded With (2 maggio - 25 agosto 2024), a cura di Marcella Beccaria, che presenta opere nelle quali il medium fotografico è il punto di partenza per indagare diversi tipi di relazione con il paesaggio, con opere di pionieri della Land Art, dell'Arte Povera e della Body Art; e la GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino con Expanded - I Paesaggi dell'Arte (2 maggio - 1 settembre 2024), a cura di Elena Volpato, dedicata ad alcuni fotografi che hanno saputo restituire i molteplici aspetti dell'arte e ritrarne nel senso più ampio i suoi paesaggi composti di opere e architetture, del volto degli artisti e dei loro momenti di lavoro nello studio o nel paesaggio naturale. Tra gli artisti in mostra: Claudio Abate, Olivo Barbieri, Gabriele Basilico, Lothar Baumgarten, Jacopo Benassi, Thomas Demand, Teresita Fernández, Mario Gabinio, Luigi Ghirri, Gilbert & George, Gianfranco Gorgoni, Roni Horn, Mimmo Jodice, Armin Linke, Anna Maria Maiolino, Ana Mendieta, Gustav Metzger, Ugo Mulas, Paola Pivi, Thomas Ruff, Remo Salvadori, Thomas Struth, Wolfgang Tillmans, Nanda Vigo.

L'ISTANTE NON ESISTE

FINO AL 30/06/2024 LECCO



© Francesca Della Toffola
Luogo: Circolo Fratelli Figini di Lecco, Via dell'Armonia. Orari: mar-dom ore 08.00-22.00. Una mostra che presenta diversi approcci con cui applicare l'istantanea ai vari generi della fotografia. Un percorso che raccoglie le ricerche condotte da Raffaele Bonomo, Rosandro Cattaneo, Luigi Corbetta, Matteo Donzelli, Francesca Della Toffola e Daniele Re sull'uso espressivo della fotografia istantanea. Un approfondimento che mette al centro, in particolare, immagini realizzate con tecniche fortemente legate alla manualità degli autori, tra cui l'emulsion lift, il transfer, la manipolazione, il ritaglio, il collage e la degradazione dell'emulsione. Accanto ai lavori dei fotografi citati, presenti in mostra anche alcune composizioni di Giulio Cerocchi, dedicate alla moda.

*Info:lumisarte@yahoo.com***ANTONIO ROVALDI**

TORNO INDIETRO UN ATTIMO

FINO 15/06/2024 BOLZANO



© Antonio Rovaldi

Luogo: Foto-Forum, Via Weggenstein 3. Orari: mar-ven ore 15.00-19.00; sab ore 10.00-12.00. Il progetto racconta il fiume Adige tramite un'ampia serie fotografica, un'installazione sonora, un video e un libro. Realizzato nell'ambito del più ampio palinsesto FLUX. Azioni ed esplorazioni fluviali, che Lungomare ha sviluppato a partire dal 2022, il progetto è l'esito di un programma di residenza espansa che Antonio Rovaldi ha svolto tra l'estate e l'inverno 2023, non solo a Bolzano ma anche sull'ampio territorio che attraversa il fiume Adige. La serie fotografica, che in mostra si articola in un percorso di 37 stampe e un nutrito corpus di diapositive, è stata realizzata in pellicola. Il ritmo della sequenza dà vita a un vero e proprio diario in cui il fiume entra in dialogo con paesaggi talvolta antropizzati, talvolta più selvatici, risponde a contesti diversi, incontra persone, piante, animali, stagioni e luminosità ogni volta differenti. *Info: www.foto-forum.it*

L'APPIA È MODERNA

FINO AL 13/10/2024 ROMA



Luogo: Casale di Santa Maria Nova, Via Appia Antica 251. Orari: aprile / settembre, tutti i giorni ore 09.00-19.15; ottobre, tutti i giorni ore 09.00-18.30. L'esposizione punta l'attenzione sui progetti e le iniziative architettoniche e artistiche del Novecento, dimostrando che l'Appia è anche moderna. Senza entrare in contrapposizione con l'antico, disegni, dipinti, fotografie, illustrazioni, manifesti pubblicitari, invenzioni architettoniche e documenti d'archivio restituiscono l'energia di un secolo che ha fortemente disegnato una delle più note vie consolari, rendendola parte vivente e integrante delle dinamiche urbane e sociali di Roma, lontana dal concetto ottocentesco

di museo a cielo aperto. Attraverso sei sezioni, il racconto presenta i progetti architettonici firmati dai grandi architetti del secolo scorso; la trasformazione del paesaggio botanico ad opera di Antonio Muñoz; i fotogrammi inediti estratti da pellicole cinematografiche; le arti figurative - tra verismo, simbolismo e astrazione - nei dipinti di Duilio Cambellotti, Giulio Aristide Sartorio, Francesco Trombadori, Carlo Socrate; le esclusive ville dei divi di Hollywood; nel cinema e infine nei fumetti.

*Info: <https://www.parcoarcheologicoappiaantica.it/mostre/lappia-e-moderna/>***LUCA SANTESE E MARCO P. VALLI**

REALPOLITIK 2018-2023

FINO AL 30/06/2024 GENOVA



Luogo: Palazzo Grillo, Vico alla Chiesa delle Vigne 18R. Orari: gio-ven ore 16.00-20.00; sab-dom ore 14.00-20.00. Nato da un'analisi critico-satirica sulla situazione politica Italiana dopo le elezioni del 4 Marzo 2018, Realpolitik 2018-2023 è un progetto fotografico documentario di critica e riflessione satirica sull'iconografia di propaganda e comunicazione politica italiana contemporanea. Le 34 stampe fine art di grande formato divise in sezioni tematiche, i contributi video e le diverse pubblicazioni esposte, consentono agli spettatori di immergersi nella nuova iconografia della politica italiana che gli autori hanno contribuito a plasmare in modo determinante. Il risultato è una sovversione delle modalità con cui la politica ha cercato di rappresentare sé stessa, soprattutto tramite l'uso oculato e programmatico dei social network, in un'inarrestabile transizione da una democrazia rappresentativa a una democrazia di rappresentazione.

*Info: 0102477356 - ciao@hotelpalazzogrillo.it www.hotelpalazzogrillo.it***FRANCO VACCARI**

PHOTOMATIC D'ITALIA 1973-1974

FINO AL 13/10/2024 CINISELLO BALSAMO (MI)



© Franco Vaccari

Luogo: Museo di Fotografia Contemporanea - Villa Ghirlanda, Via Giovanni Frova 10. Orari: mer-ven ore 16.00-19.00; sab-dom ore 10.00-19.00; chiuso lunedì e martedì. Grazie all'aggiudicazione del bando ministeriale "Strategia Fotografia 2023" il Museo di Fotografia Contemporanea ha realizzato un'importante acquisizione di opere dell'artista Franco Vaccari, un tassello fondamentale in ottica di un ampliamento e di un completamento delle collezioni. L'acquisizione ha come oggetto cinque opere della serie "Photomatic d'Italia", ideale prosecuzione della fortunata esperienza veneziana. L'artista per quasi un anno ha a disposizione oltre 700 cabine Photomatic posizionate in tutta Italia. In ognuna colloca un poster che pubblicizza la ricerca di volti per la realizzazione di un film, invitando gli utenti a ritrarsi e a lasciare una strip di foto tessere in una scatola metallica appositamente collocata nelle cabine. Nello spazio pubblico, Vaccari isola uno spazio privato, autonomo, di autocoscienza, connotato da una temporalità propria che si definisce nel momento dell'azione partecipata. Nel corso del progetto, Vaccari si reca in alcune città per osservarne l'andamento, ritirare le strip lasciate dalle persone e riprendere le cabine Photomatic. Sono questi i materiali che vengono successivamente ricomposti su cartoncino e firmati dall'artista. A partire da queste importanti acquisizioni, si è voluto organizzare un momento di incontro e discussione attorno alla figura di Franco Vaccari, con l'obiettivo di portare all'attenzione aspetti fin qui meno esplorati del lavoro dell'artista attraverso nuove prospettive interpretative. *Info: 026605661 info@mufoco.org - www.mufoco.org/acquisizionefrancovaccari/*

AYRTON SENNA FOREVER

FINO AL 13/10/2024 TORINO



Luogo: MAUTO - Museo dell'Automobile, Corso Unità d'Italia 40. Orari: tutti i giorni ore 10.00 - 19.00; lun ore 10.00-14.00. La mostra raccoglie le auto più significative guidate da Senna nel corso della sua carriera, dalla prima Formula Ford all'ultima Williams. Le vetture saranno corredate da documenti, pubblicazioni e memorabilia: tra questi, la più completa raccolta delle tute da corsa e dei caschi del pilota e un'ampia selezione di tutte le pubblicazioni uscite, nel mondo, su Ayrton Senna. Tra filmati in Super8 e installazioni audiovisive, spiccano le centinaia di fotografie scattate dai più grandi autori dell'epoca che contribuiscono a costruire un ritratto a tutto tondo di Ayrton Senna: dall'amico e fotografo Angelo Orsi a Keith Sutton, da Ercole Colombo a Bernard Asset, da Steven Tee a Rainer Schlegelmilch. *Info: www.museoauto.com*

● PERISCOPIO

TARIN

GUILTYLESS

FINO AL 22/06/2024 ROMA



Luogo: Cluster Contemporary Palazzo Brancaccio, Via Merulana 248. Orari: lun-ven ore 10.00-13.00 e 15.30-19.00; chiuso il sabato e la domenica. Cluster Contemporary in collaborazione con NFC Edizioni espone una mostra personale di Tarin, e con l'occasione verrà presentato a Roma il progetto editoriale del 2024. Tarin ha infatti prodotto un calendario in tiratura limitata, 16 immagini inedite dallo stile inconfondibile ma con due grandi novità. Troveremo infatti oltre a 12 inediti scatti alle muse di Tarin, quattro scatti di paesaggio ad intervallare le stagioni del 2024. "Entrare in relazione con il paesaggio è un'operazione intima, che evita facili suggestioni, mostrando il paesaggio, per così dire, nella sua nudità", così Tarin ci presenta questo suo nuovo percorso. In mostra opere in grande formato, provini unici e inediti disegni.

Info: 0631709949

info@contemporarycluster.com
www.contemporarycluster.com/

TINA MODOTTI

DAL 26/09/2024 AL 16/02/2025
BOLOGNA



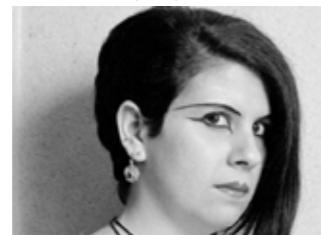
Luogo: Palazzo Pallavicini, Via San Felice 24. Orari: gio-dom ore 10.00-20.00. La mostra, attraverso una selezione raffinata di circa cento opere e documenti preziosi, ti condurrà nel cuore di una donna coraggiosa e anticonformista, capace di cogliere la bellezza e la profondità della vita in tutta la sua autenticità. È un viaggio attraverso le sfumature dell'arte, dell'attivismo e della rivoluzione, che rivelerà la poetica della verità di Tina Modotti, capace di oltrepassare i limiti dello spazio e del tempo.

Info: 3313471504

info@palazzopallavicini.com

DINO IGNANI

FINO AL 20/10/2024 ROMA



Luogo: Museo di Roma in Trastevere, Piazza Sant'Egidio 1/b. Orari: mar-dom ore 10.00-20.00. le 200 fotografie circa di Ignani, racconteranno al pubblico le peculiarità della sua ricerca fotografica, concentrata prevalentemente sulla cultura degli anni Ottanta, sulla moda e sul look dell'epoca. Lo sguardo del fotografo ha prodotto un ciclo di ritratti dedicato ai giovani che a Roma animavano i club della cosiddetta scena dark che Ignani ha documentato puntando sul classico ritratto posato

in bianco e nero. Info: 060608 - bstrastevere@zetema.ity
www.museodiromaintrastevere.it

MARINA CANEVE

A TERRA TRA GLI ANIMALI

FINO AL 06/10/2024 MODENA



Luogo: FMAV - Palazzo Santa Margherita, Corso Canalgrande 103. Orari: mer-dom ore 15.00-19.00. Il titolo del progetto è tratto da una delle lettere scritte a Felice Bauer da Franz Kafka, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte. Con A terra tra gli animali, Marina Caneve esplora le ambiguità insite nel ruolo di dominio che l'uomo esercita sulla natura e le tensioni che emergono dalla sua relazione con gli altri animali. A partire da uno studio analitico del progetto

Natura 2000, la rete di corridoi ecologici promossi dall'Unione Europea per preservare la biodiversità, l'artista mette in atto una connessione visiva tra le infrastrutture di collegamento per la fauna selvatica, i video generati dai sistemi di monitoraggio e il paesaggio delle riserve naturali, toccando temi chiave come migrazione e libertà di movimento, i diritti degli animali non umani, la conservazione degli ecosistemi e, in ultima analisi, la possibilità di ripensare al ruolo dell'essere umano nel mondo.

Info: 0592032919 - biglietteria@fnav.org - www.fnav.org/mostre/marina-caneve-a-terra-tra-gli-animali/

NOEMI COMI E DUMITRITA RAZLOG

BEYOND PHOTOGRAPHY

FINO AL 22/06/24 RAGUSA



Luogo: CLOU, Via Dott. Pluchino 16. Orari: lun-sab ore 17.00-20.00. Il progetto nasce da un'analisi critica della realtà e le sue possibili rappresentazioni in un'epoca dove la comunicazione non verbale attraverso le immagini è alla base della nuova società digitale che stiamo vivendo. Il ruolo della fotografia oggi, nell'era delle tecnologie digitali e dell'AI, non è più la mera rappresentazione della realtà ma anzi spesso è l'antitesi di quest'ultima. La fotografia sovrasta così le aspettative che, di solito, le vengono associate: se la fotografia è nata come media di rappresentazione del reale, oggi più che mai deve presentarsi come una visione di essa, una visione che può essere ambigua, ingannevole, personale e soggettiva. Da qui nasce anche l'idea di parlare di visioni e non più di rappresentazioni

della realtà proprio per evidenziare l'idea della non oggettività dell'immagine che è frutto di un punto di vista, di una diversa costruzione del reale. L'atto di alterazione che fanno Noemi Comi con il suo progetto Homo Saurus e Dumitrita Razlog con C'era una volta una fanciulla che amava giocare con la fabbrica abbandonata è una risposta all'era digitale restituendo due chiavi di lettura differenti ma complementari, che ne rivelano due aspetti fondamentali della sua natura, una ingannevole e una creatrice e ponendo lo spettatore di fronte ad una riflessione critica dell'immagine fotografica. Info: 3313801696 - clou.circolodarte@gmail.com

● PERISCOPIO

MARIO TESTINO

A BEAUTIFUL WORLD

FINO AL 25/09/2024 ROMA



© Mario Testino

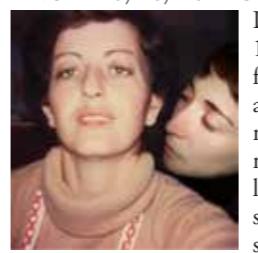
Luogo: Palazzo Bonaparte, Piazza Venezia 5. Orari: lun-gio ore 09.00-19.30; ven-dom ore 09.00-21.00.

Nato in Perù nel 1954 con origini irlandesi e italiane, Mario Testino si trasferisce a Londra nel 1976 dove inizia a farsi un nome e a diventare uno dei fotografi di moda e ritrattisti più innovativi della sua generazione e le sue fotografie appaiono sulle principali riviste di moda del mondo. Punto di riferimento di altissimo rilievo nell'arte della moda, le sue immagini sono spesso diventate leggendarie come le persone che ha fotografato, da Kate Moss a Madonna, da Naomi Campbell a Diana Principessa del Galles e molte altre ancora. Dal 2017 ha attraversato più di 30 paesi, concentrando la sua arte sull'esplorazione dell'unicità culturale e tradizionale che ancora si trova in un mondo rapidamente globalizzato. "A Beautiful World" è la navigazione straordinariamente magica e sfumata di Testino tra le complessità e i contrasti dei nostri molteplici modi di appartenere: individualità e conformismo, comunità, rituali, idee del sé, simboli e sistemi di credenze. Info: 068715111
www.mostrepalazzobonaparte.it

MOIRA RICCI

20.12.53 10.08.04

FINO AL 13/10/2024 CINISELLO BALSAMO (MI)



© Moira Ricci

Luogo: Museo di Fotografia Contemporanea - Villa Ghirlanda, Via Giovanni Frova 10. Orari: mer-ven ore 16.00-19.00; sab-dom ore 10.00-19.00; chiuso lunedì e martedì. La serie ha origine da una selezione di fotografie scelte dall'artista tra gli album di famiglia, nelle quali lei stessa si inserisce con un intervento digitale accanto alla madre, con il proprio autoritratto contestualizzato visivamente, esteticamente e temporalmente nel modo richiesto dalle mode delle varie epoche rappresentate. Il titolo fa riferimento alle date di nascita e di morte della madre Loriana, che Moira Ricci perde d'improvviso all'età di 27 anni, proprio nel periodo in cui la sua vita d'artista comincia a prendere forma. L'artista si trasforma, con la sua presenza nell'immagine, in una sorta di angelo custode che accompagna la madre per tutta la sua esistenza, osservandola e avvertendola con il suo sguardo fisso, ora deciso, ora amorevole, ora pensieroso. Il progetto è vincitore del Bando PAC2021-Piano per l'Arte Contemporanea, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, che ha portato all'acquisizione da parte del Museo del corpus delle 50 opere costituenti la serie e la realizzazione di un volume bilingue a cura di Roberta Valtorta. Info: 026605661 - info@mufoco.org - https://mufoco.org/mostramoiraricci/

EDITORIA

LELLO FARGIONE

SGUARDI OCCIDENTALI IN BIRMANIA



Il Libro di Lello Fargione sul suo viaggio in Birmania. Il libro contiene foto archivio della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte del Comune di Trieste oltre alle foto presenti alla mostra dedicata a lui al Civico Museo d'Arte Orientale di Trieste. Situato tra la Thailandia e la Cina, la Birmania (oggi Myanmar) è, in questi ultimi anni, uno dei paesi asiatici più visitati. Dopo decenni di autarchia, la Birmania ha recentemente aperto al turismo, mostrandosi come un paese naturalisticamente e culturalmente unico, abitato da una popolazione meravigliosa capace di fare sentire sempre a proprio agio senza avere la percezione di pericolo avvertita in un posto estraneo. I birmani sono un popolo educato, disciplinato, accogliente, rispettoso, di una spiritualità profonda, sincera e autentica. *Eto* 16x23cm, 154 pagine, 14 illustrazioni in b/n e 88 a colori, *Exhibit Around Editore*, prezzo 22,00 euro, isbn 9791281293045.

MARKO TADIĆ

HELIOPOLIS

FINO AL 20/10/2024 TORINO (TO)



Luogo: PAV - Parco Arte Vivente - Via Giordano Bruno 31. Orari: mer-ven ore 16.00-19.00; sab-dom ore 12.00-19.00. La mostra comprende un nucleo di opere dell'artista dedicato all'interazione con il pensiero di Vjenceslav Richter, tra i membri fondatori di EXAT 51 gruppo d'avanguardia di artisti, architetti, designer e teorici attivi a Zagabria tra il 1950 e il 1956 che intendeva promuovere e raggiungere una sintesi e una intersezione tra tutte le forme d'arte. Richter, del quale sono presenti in mostra una serie di opere originali, dedicò quasi due decenni della sua vita al perfezionamento di progetti tecno-utopici in ambito urbanistico che tentavano di rispondere, attraverso la pianificazione, ai bisogni specifici di una società socialista. Nella città utopica di Richter ciò di cui si ha bisogno è a portata di mano e la pianificazione risponde all'esigenza di ridurre i tempi della mobilità per garantire più tempo libero. In mostra Tadić immagina e progetta la sua città utopica contaminando i progetti di Richter con un immaginario fantascientifico e impiantando su questi sistemi complessi una riflessione ecologica. Attraverso disegni, collage e animazioni ne ipotizza un ampliamento che include nuovi quesiti riguardanti il rapporto tra uomo, ambiente e tecnologia e l'utilizzo di risorse rinnovabili. Nell'ambito della mostra le AEF/PAV (Attività Educative e Formative) propongono il 3 e 4 luglio il Workshop_81 condotto da Tadić rivolto a studenti d'Accademia, d'Università e giovani artisti con un focus su uno dei medium dell'artista: l'animazione in stop-motion.

Info: 0113182235 - info@parcoartevivente.it - www.parcoartevivente.it/heliopolis/

NARCISO
LA FOTOGRAFIA ALLO SPECCHIO
FINO AL 03/11/2024 ROMA



© Lisetta Carmi

Luogo: Terme di Caracalla, Viale delle Terme di Caracalla 52. Orari mar-dom ore 09.00-18.30. La mostra rientra nel programma di iniziative che celebrano il ritorno dell'acqua alle sotto il segno di Narciso, il giovane che, come narra mirabilmente il poema ovidiano, si innamora del suo "bel volto adorabile" (Umberto Saba) riflesso in una fonte. I temi dello specchio e del riflesso sono ricorrenti nel lavoro di potente suggestione di 35 fra i più importanti fotografi internazionali del XX e XXI secolo. Alle variazioni contemporanee sul mito sarà specificatamente destinata una sezione del percorso, in cui opere scelte dialogheranno con citazioni letterarie classiche e moderne, in un preludio ideale al tema di un ciclo di incontri in programmazione per il prossimo settembre, con l'organizzazione e la curatela di Electa, dal titolo *Noi, narcisi in uno specchio d'acqua*. 78 iconici scatti di 35 fotografi sono suddivisi in 3 sezioni. Tra i fotografi in mostra: Eve Arnold, Robert Capa, Lisetta Carmi, Robert Doisneau e Helmut. Info: 0639967702

STEFANO FONTEBASSO DE MARTINO

KEITH HARING DELETED
FINO AL 03/11/2024 ROMA



© Stefano Fontebasso De Martino

Luogo: Galleria d'Arte Moderna, Via Francesco Crispi 24. Orari: mar-dom ore 10.00-18.30. Nel settembre del 1984, nell'ambito della mostra Arte di frontiera. New York graffiti, allestita presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma, Keith Haring realizzò sulla parete laterale dello stesso palazzo un lungo graffito fucsia raffigurante molte delle sue iconografie ormai tipiche: il canide, l'uomo in rivolta, la gioia di vivere. Non fu l'unico intervento in città perché l'artista, qualche giorno dopo, intervenne anche sulle pareti trasparenti del Ponte Pietro Nenni. Di quelle due opere esclusive si sono perse le tracce (una coperta da altre scritte e l'altra cancellata per decoro urbano) ma ci rimangono le prove fotografiche di Stefano Fontebasso De Martino, che saranno al centro di questa esposizione in occasione dei quarant'anni dagli interventi artistici di Haring. In mostra anche oggetti e disegni, mai esposti prima, che all'epoca l'artista realizzò e firmò per il pubblico presente al Palazzo delle Esposizioni, oltre alle tavole originali della grafic novel inedita che Marco Petrella

sta realizzando appositamente per la mostra e che ripercorre la storia della presenza di Haring a Roma. Info: 060608 - info@galleriaartemodernaroma.it - www.galleriaartemodernaroma.it

FRANCESCO JODICE

WEST



WEST racconta il sorgere e il declino dell'ultimo grande impero occidentale in un arco di tempo compreso tra l'inizio della Corsa all'oro (1848) e il fallimento della Lehman Brothers (2008). Percorrendo in tre lunghi viaggi i deserti dell'Ovest americano e una delle più antiche strutture geologiche del pianeta, l'artista e fotografo Francesco Jodice rilegge una parte della nostra storia attraverso un repertorio visivo di miti e di raderi, di utopie, miraggi e fallimenti: archeologia di un presente che è già passato. Il volume è completato da testi e contributi teorici di Francesco Zanot, Matteo Balduzzi, Francesco Costa e Mario Calabresi. Fto 24X28cm, 176 pagine, 45 illustrazioni in b/n e 60 a colori, Electa Editore, prezzo 40,00 euro, isbn 9788892825444.

SILVIA CAMPORESI

ROMAGNA SFIGURATA

FINO AL 16/06/2024 FORLÌ (FC)



© Silvia Camporesi

Luogo: Cassa di Risparmio di Forlì - Palazzo del Monte di Pietà, Corso Giuseppe Garibaldi 37. Orari: lun-dom ore 10.00-12.00 e 16.00-18.00; chiuso il martedì. L'esposizione rappresenta un reportage di grande valore artistico che documenta l'impatto ambientale delle frane e ne evidenzia le modifiche del paesaggio agrario e boschivo. L'evento è frutto di un progetto promosso dalla Associazione Nuova Civiltà delle Macchine APS di Forlì, sulla base di una ideazione sviluppata dalla stessa fotografa Silvia Camporesi insieme a Sauro Turroni (consulente scientifico del progetto), con riferimento al bando Strategia Fotografia 2023 - Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. La mostra presenta 30 immagini, 20 delle quali andranno ad arricchire la collezione fotografica dei Musei di Rimini, ed è l'esito di un lavoro che ha coinvolto una équipe di geologi della Regione Emilia-Romagna, i quali hanno messo a disposizione le mappe delle zone colpite e hanno realizzato un video, attraverso l'uso di droni, che rivela come le frane abbiano modificato il paesaggio. Info: 3409675428 www.nuovaciviltadellemacchine.it/eventi-climatici_romagna-sfigurata/

PERISCOPE

Gallerie FIAF

mostre dalle Gallerie FIAF - www.galleriefiaf.it

NAPOLI

VIVIAN CAMMAROTA - FINO 22/06/2024



© Vivian Cammarota

Luogo: Galleria FIAF - Napoli interno Stazione Metropolitana Linea 2, Via Brin 2. Orari: su appuntamento. Vivian Cammarota utilizza la fotografia come linguaggio dei sogni, non per raccontare cronache e luoghi, bensì per raccontare "altro", per descrivere immaginazione e fantasia, sul filo sottile e fluttuante del confine tra realtà e visione, in Vivian è il cuore che domina lo sguardo, suscitando emozioni e sentimenti, il tutto aiutato da forti contrasti di luce e chiaroscuri densi e vibranti per andare oltre. Vivian Cammarota, è fotografa, coreografa e performer, è autrice di cinque regie di Teatro Danza e numerose coreografie, in fotografia la sua cifra stilistica si basa principalmente sul bianco e nero. Info: galleriafiaf@flegraphoto.it

VALVERDE (CT)

ASSOCIAZIONE CINE FOTO CLUB "VANNI ANDREONI"

FINO AL 05/07/2024



Luogo: Galleria FIAF - Le Gru, Corso Vittorio Emanuele III 214. Orari: mer e ven ore 20.00-22.30. La mostra fotografica "Aspromonte" curata e ideata dall'Associazione Cine Foto Club "Vanni Andreoni" di Reggio Calabria, con il patrocinio dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, mira a valorizzare, attraverso un affascinante percorso fotografico, le bellezze paesaggistiche, le specie faunistiche e floreali dei territori Aspromontani. Un significativo percorso fotografico allestito per raccontare, attraverso le diverse sensibilità degli artisti, l'Aspromonte a 360 gradi. Un viaggio visivo all'interno dei territori di questa splendida montagna, dove scenari naturali incontaminati e ritualità arcaica entrano a far parte di un emblematico sistema ambientale ed antropico complesso. Tonalità e contrasti di colori, giochi di luce ed ombre nelle cinquanta immagini colte e fissate dall'occhio attento dei fotografi. Info: presidenza@fotoclublegru.it - www.fotoclublegru.it

IL RITRATTO E IL SUO DOPPIO

FINO AL 03/11/2024 RICCIONE (RN)



© Vivian Maier

Luogo: Villa Mussolini, Viale Milano 31. Orari: mar-ven ore 10.00-13.00 e 15.00-19.00; sab-dom ore 10.00-20.00. 92 scatti realizzati prima con la fotocamera Rolleiflex e poi con la Leica e alcuni video girati in Super8 trasportano idealmente i visitatori nelle strade di New York e di Chicago, dove i continui giochi di ombre e riflessi mostrano la presenza-assenza dell'artista che, con i suoi autoritratti, cerca di mettersi in relazione con il mondo circostante. Gli scatti raccontano la sua vita in totale animato fino al 2007, quando il suo immenso e impressionante lavoro, composto da più di centoventimila negativi, filmati Super 8mm e 16mm, diverse registrazioni audio, fotografie stampate e centinaia di rullini non sviluppati, venne scoperto in bauli, cassetti e nei luoghi più impensati da John Maloof, fotografo per passione e agente immobiliare per professione che li acquista un po' per caso, salvandoli dall'oblio e rivelando al mondo l'immenso patrimonio fotografico di Vivian Maier. In tutti questi scatti si riconosce un'incessante ricerca per dimostrare la propria esistenza, non certo per una rappresentazione edonistica, ma la disperata affermazione di sé e la fuga da un'esistenza invisibile. Grazie a quel ritrovamento una "semplice tata" è riuscita a diventare, postuma, "la grande fotografa Vivian Maier". Info: servizi.culturali@civita.art

LUTTI

Si è spento prematuramente l'Amico **Andrea Piombino**, tesserato FIAF con tessera n. 2367 e conosciuto da tutti i fotografi della zona per il suo spirito critico, ironico ma simpatico nonché assiduo frequentatore di manifestazioni fotografiche. Conosciutissimo in città e benvoluto da tutti, per anni è stato socio del G.F. Il Castello e da circa 3 anni iscritto all'Imago club di Prato. La FIAF si stringe al dolore della famiglia.

AURELIO AMENDOLA

BURRI, VEDOVA, NITSCH: AZIONI E GESTI

FINO AL 24/11/2024 VENEZIA



© Aurelio Amendola

Luogo: Spazio Vedova, Zattere - Dorsoduro 50. Orari: mer-dom ore 10.30-18.00. Gli scatti del grande fotografo pistoiese raccontano il lavoro di tre protagonisti assoluti dell'arte nel Novecento. In oltre sessant'anni di carriera Aurelio Amendola si è dedicato con passione ai ritratti degli artisti nei loro *atelier*, un'intuizione che lo ha guidato, in tempi e luoghi diversi, alla realizzazione delle fotografie dedicate ad Alberto Burri, Emilio Vedova e Hermann Nitsch che compongono questa esposizione, maturando l'idea di una mostra sulle loro azioni e sui loro gesti. Tre opere integrano la selezione fotografica: *Plastica M1, 1962* di Alberto Burri, *Non Dove/Breccia 1988 III (op. 1 - op. 2), 1988* di Emilio Vedova e infine *18b. malaktion, 1986* di Hermann Nitsch. Info: 0415226626 - info@fondazionevedova.org - www.fondazionevedova.org

FESTIVAL della FOTOGRAFIA ITALIANA

1[°] EDIZIONE

BIBBIENA
POPPI
PRATOVECCHIO
STIA

© Valentina Vannicola



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE
ETS

dalla TERRA alla LUNA
ESPLORAZIONI sulla
FOTOGRAFIA ITALIANA

//14 giugno | 20
//06 ottobre | 24

il PROGRAMMA del FESTIVAL

VENERDÌ 14 GIUGNO

ore 17,30 **Inaugurazione** Festival della Fotografia Italiana presso il CIFA - Centro Italiano della Fotografia d'Autore Bibbiena. Apertura e visita delle mostre presenti nel centro storico di Bibbiena

ore 20,30 **Cena inaugurale**, musica ed intrattenimento a cura di Luciana Petti presso il CIFA - Centro Italiano della Fotografia d'Autore - Bibbiena

SABATO 15 GIUGNO

ore 9,30/ore 19,00 **Apertura Book Fair** dedicato all'editoria fotografica presso Piazza Roma - Bibbiena

ore 10,00/ore 13,00 **Lettura Portfolio Italia, 24° FotoConfronti**
presso Piazza Tarlati Bibbiena

ore 10,00/ore 10,45 **Talk di Paolo Ventura, Incontro fotografico**
presso il Teatro B. Dovizi - Bibbiena

ore 11,00/ore 11,45 **Talk di Barbara Zanon con Silvano Bicocchi e Alessio Fusi**
Fotografia e Intelligenza artificiale presso il Teatro B. Dovizi - Bibbiena

ore 11,00/ore 12,30 **Incontri informali** presso gli *angoli di conversazione estemporanea*
con i Grandi Autori presso i bar del centro storico - Bibbiena

ore 12,00/ore 12,45 **Talk di Benedetta Donato, Editoria fotografica**
presso il Teatro B. Dovizi - Bibbiena

ore 15,00/ore 15,45 **Talk di Guido Harari, Incontro fotografico**
presso il Teatro B. Dovizi - Bibbiena

ore 16,00/ore 16,45 **Talk di Simona Ghizzoni e Paola Mattioli,**
Fotografia Femminile presso il Teatro B. Dovizi - Bibbiena

ore 17,30 **Servizio pullman** con partenza presso Piazzale John Lennon a Bibbiena e rientro alle ore 23,00 - 23,30 dal Museo dell'Arte della Lana, Via Giovanni Sartori n. 2 - Pratovecchio Stia

ore 18,00 **Inaugurazione** mostre presenti nel centro storico di Poppi e Castello dei Conti Guidi

ore 19,30 **Inaugurazione** mostre presenti a Pratovecchio Stia
Museo dell'Arte della Lana - Stia

ore 20,30 **Festa di apertura** delle mostre con cena e musica d'intrattenimento a cura di Fabio Roveri e Giacomo Salvietti presso Museo dell'Arte della Lana - Pratovecchio Stia

DOMENICA 16 GIUGNO

ore 10,00/ore 13,00 **Lettura Portfolio Italia, 24° FotoConfronti**
presso Piazza Tarlati Bibbiena

ore 9,30/ore 17,00 **Apertura Book Fair** dedicato all'editoria fotografica presso Piazza Roma - Bibbiena

ore 10,30/ore 11,15 **Denis Curti presenta la mostra Fotografia Italiana. Mappe, percorsi e linguaggi** presso il Teatro B. Dovizi - Bibbiena

ore 11,00/ore 12,30 **Incontri informali** presso gli *angoli di conversazione estemporanea* con i Grandi Autori presso i bar del centro storico - Bibbiena

ore 11,30/ore 13,00 **Talk: Autori presenti in mostra, presentazione delle mostre di Poppi e Pratovecchio Stia** presso il Teatro B. Dovizi - Bibbiena

ore 15,00 **Presentazione Autori selezionati Call Nuovi Sguardi**
presso il CIFA - Centro Italiano della Fotografia d'Autore - Bibbiena

ore 15,30 **Presentazione Autori selezionati Call Percorsi**
presso il CIFA - Centro Italiano della Fotografia d'Autore - Bibbiena

ore 16,00 **Premiazione Vincitori tappa Portfolio Italia, FotoConfronti**
presso il CIFA - Centro Italiano della Fotografia d'Autore Bibbiena

CHIUSURA DELL'EVENTO

Organizzatori



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Main Sponsor

AMOR ET AGES
MARIÆ NIVIS
1567

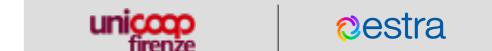
Sponsor



MINICONF



unicoop firenze



Partner tecnico

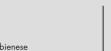
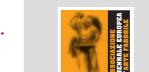


Partner culturale

STILJ



Partner



ANNA DI PROSPERO

Penso là dove non sono; sono là dove non penso. Jacques Lacan

Negli ultimi decenni gli smartphone e di conseguenza anche i social, hanno assunto la funzione di specchio: questa nuova superficie - allo stesso tempo materiale e virtuale - non rimanda solo il proprio sguardo, ma anche quello dell'altro, di quella variegata platea di followers che in tempo pressoché reale osserva, interagisce e commenta quanto mostrato.

Il riflesso ottenuto non stabilisce più un dialogo con se stessi, ma diventa un mezzo per ri-plasmare la propria identità, mettendo in campo un alter ego che trasforma luoghi, eventi e relazioni del quotidiano.

In un tempo in cui l'esibizione di sé, condivisa tra le costellazioni dei social media, si fa sempre più compulsiva e vacuamente stereotipata, l'utilizzo del *selfie* come strumento di introspezione risulta allora un gesto controcorrente, una precisa dichia-

razione di intenti che si oppone all'appiattimento di cultura e valori.

Anna Di Prospero, giovane e già affermata fotografa, ha avuto fin da subito le idee chiare su come dovesse essere la *sua* fotografia: *intima*, ma senza scadere negli stereotipi di genere, *progettata*, mantenendo al contempo viva la struttura emotiva, *elaborata*, senza però farsi trascinare dai pleonasmi del fotoritocco.

A partire dalla prima serie *Self-portrait at home*, poi inglobata in un progetto più

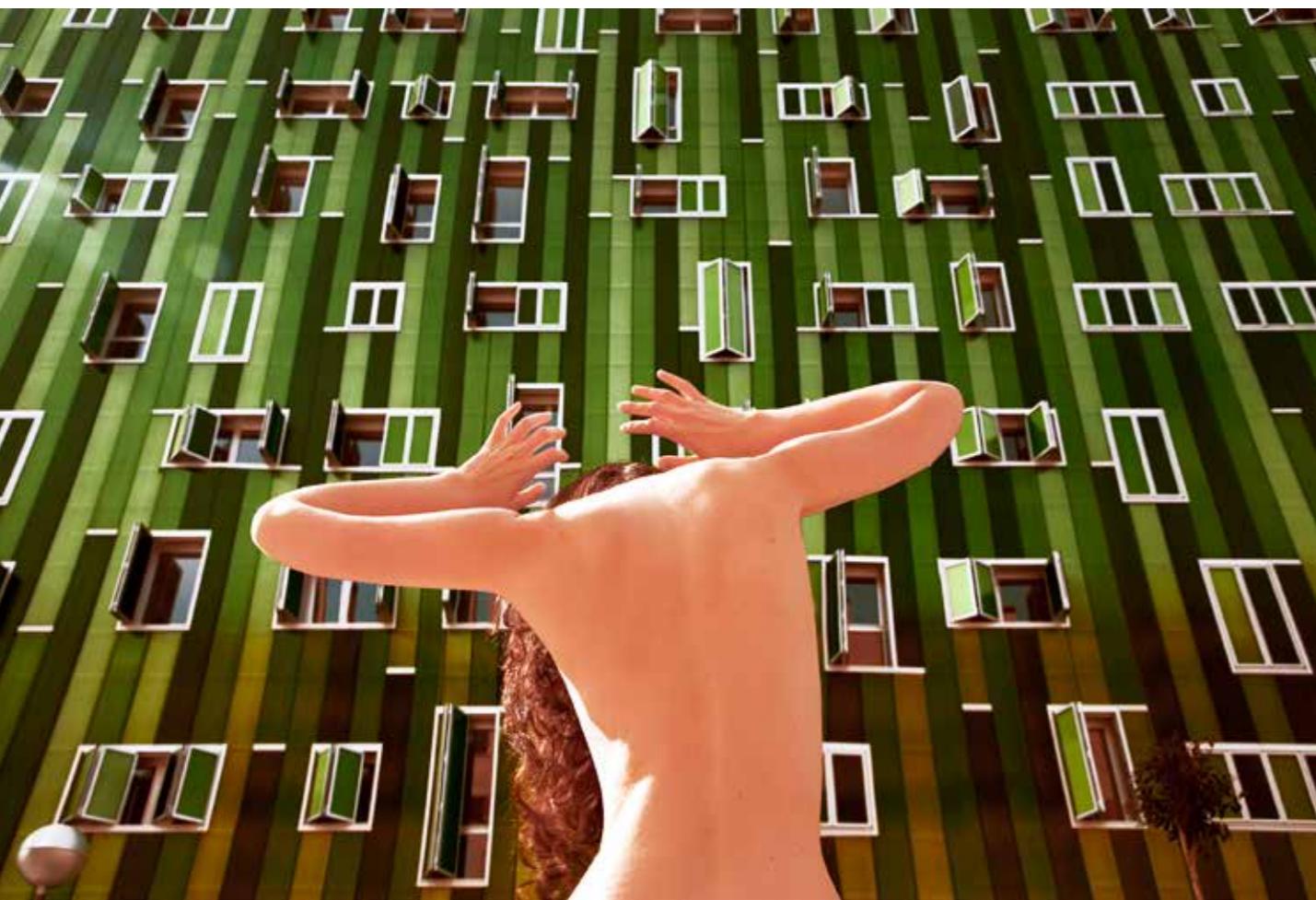
ampio intitolato *I am here*, realizzata tra il 2007 e il 2009 dopo il trasferimento della famiglia da Latina a Sermoneta, la fotografia diviene un particolare mezzo di riconoscizione: la casa è il set in cui il quotidiano si tinge di venature surreali, il luogo in cui la fotografa moltiplica se stessa mettendo in scena dei micro racconti che sovvertono i rapporti spaziali tra interno ed esterno e destabilizzano percezioni e aspettative. I gesti abituali dell'abitare si trasformano in mini-performance in cui fanno capolino l'imprevisto e il nonsense: durante un'ipotetica colazione all'aperto, in un parco dove fluttuano piccoli globi terrestri, le commensali si nascondono sotto il tavolo mentre, in altre immagini, ospiti inattesi – avatar e doppelgänger dell'autrice – invadono silenziosi i nuovi ambienti.

Tutte le scene si avvalgono di semplici ma accurate progettazioni, ogni elemento inserito non è mai casuale e le corrispondenze e i contrappunti cromatici di abiti e accessori si pongono in stretta relazione con i luoghi; il colore dominante di ogni scena è sapientemente virato in tonalità seppiate per enfatizzare le relazioni intime, o pervaso da una estraniante luce arancio-dorata a sottolineare la fusione tra reale e onirico.

La serie successiva, *Self-portrait in temporary houses*, si avvale di tonalità più cupe e di ombre avvolgenti; anche qui, come



Scansione il QR-Code
per visionare altri lavori degli Autori

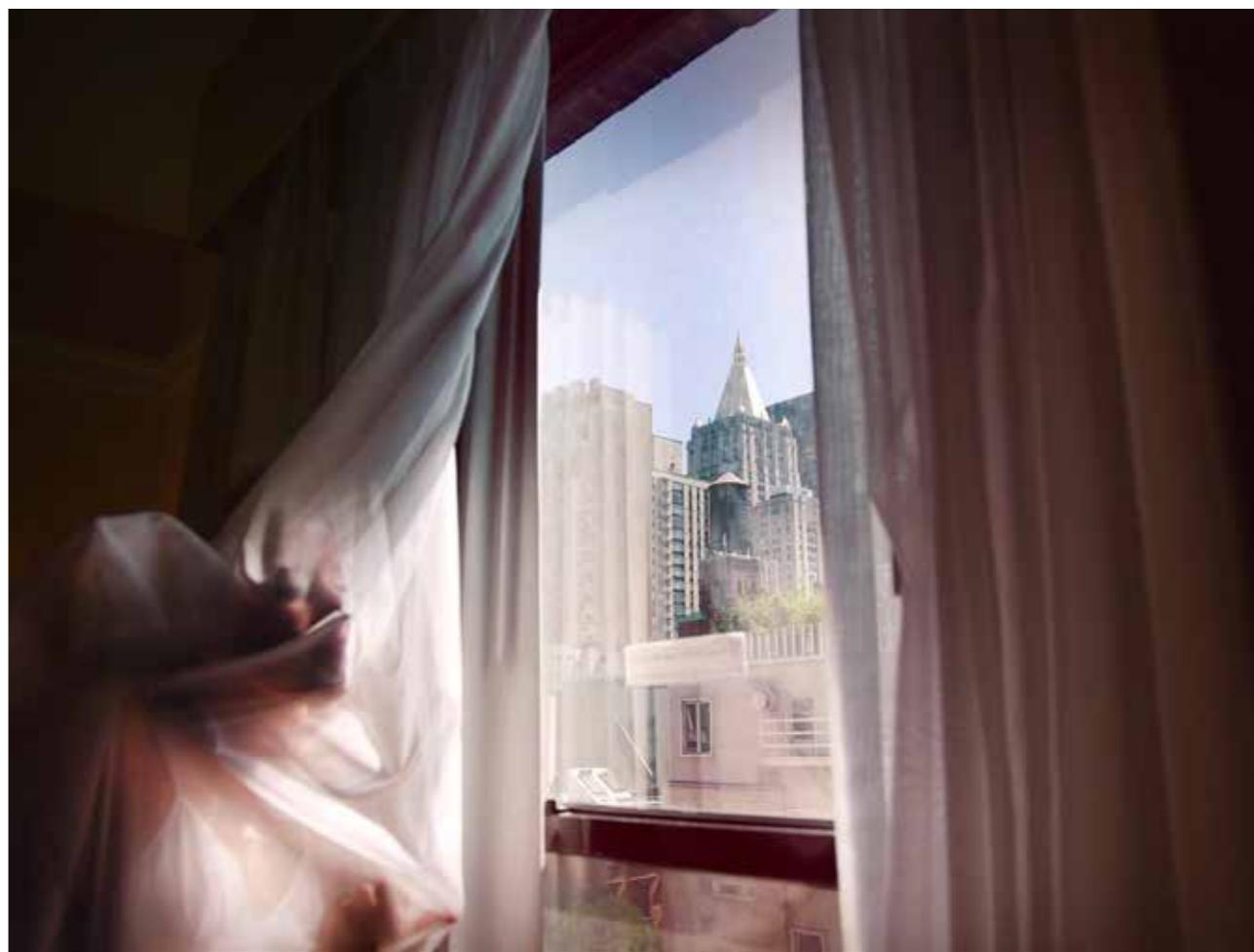


nella maggior parte dei lavori, il volto della fotografa non si palesa mai appieno, per far sì che corpo e figura esulino dalla sfera personale per divenire simbolo di una più ampia identità femminile. Dagli interni in controluce, precaria tappa di sopite viaggiatrici, l'esterno è parzialmente rivelato da ante socchiuse, filtrato da tende e telai: è il luogo vicino eppure irraggiungibile, è lo spazio del non conosciuto, del viaggio e delle nostalgie. Le indagini e le relazioni con i luoghi si arricchiscono successivamente con la serie *Urban self-portraits*, realizzata tra il 2010 e il 2015, frutto dei numerosi viaggi di studio e residenze all'estero; nelle immagini il corpo della fotografa diventa esso

stesso elemento architettonurale, in simbolica relazione con alcuni dei più noti edifici contemporanei dislocati tra Europa e Stati Uniti. L'autrice modula la propria gestualità, ora blocando e contraendo le spinte dinamiche, ora abbandonandosi in silenzioso ascolto e assecondando, come in una danza, le organiche sinuosità delle opere di Frank O. Gehry e della City of Art and Sciences di Valencia. Altre volte, come nella Opera House di Oslo e nel Jewish Museum di Berlino, si pone come elemento di contrappunto, fino a

**I gesti abituali dell'abitare
si trasformano in mini-performance
in cui fanno capolino l'imprevisto
e il nonsense.**

Social Housing, per permettere a quello che lo psicoanalista Didier Anzieu ha definito l'*Io-Pelle* di ampliare i propri confini percettivi, abbattendo quindi la distanza tra il *Sé* e il *non Sé*.





Anna Di Prospero scrive che il suo lavoro "nasce dal privato per spaziare oltre, con l'obiettivo di restituire un racconto universale composto da visioni collettive ed evocative", così le relazioni familiari diventano il fulcro del lavoro *Self-portrait with my family* del 2011, poi ripreso nel

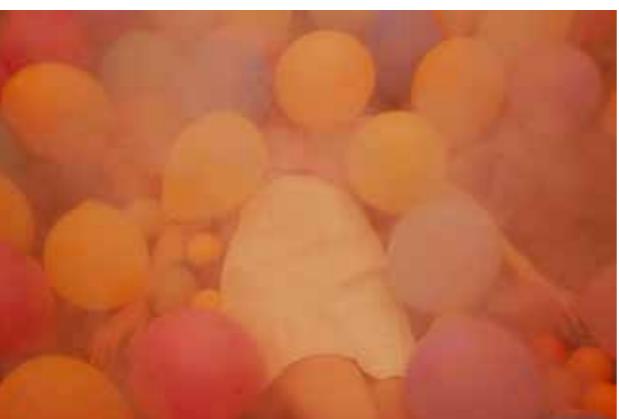
2019 con la nascita del figlio; ogni scatto è stato progettato e concordato insieme ai soggetti, seguendo un processo creativo capace di rivelare in punta di piedi, quasi con pudore, la coinvolgente intimità dei legami affettivi. L'intenso contatto tra la figlia e la madre, lo slancio protettivo di

un padre e gli avvolgenti abbracci con i fratelli sono visti attraverso dei giochi di riflessi, così che interno ed esterno, sapientemente immersi in calde tonalità, si compenetrino lasciando le figure sospese in momenti al di fuori del tempo, fotogrammi di una quieta Nouvelle Vague. La seconda parte della serie si focalizza sulla nuova famiglia, dal primo autoritratto in gravidanza, accanto a un faro, guardando l'orizzonte verso quel mare rosato che poi accoglierà l'intenso *Portrait with father and son*, fino alla composizione che, squarciano una coltre di nubi, riunirà il nucleo familiare in un unico abbraccio.

L'amore della fotografa per la pittura, che traspone da molte delle sue opere, si rivele appieno in *Cuore liquefatto* del 2017, serie di otto scatti dedicati al pittore seicentesco Carlo Bononi, realizzati elaborando in maniera tutt'altro che pedissequa alcuni elementi caratteristici dell'artista ferrarese. L'utilizzo della luce dalle ascendenze caravaggesche e il sentimento religioso dell'epoca sono scomposte e reinterpretate: nella sequenza fotografica lo slancio di braccia e mani, la plasticità ascendente dei corpi e l'ardore dell'estasi citano quella "mirabile pittura" che aprì la strada verso la stagione barocca ma gli elementi, sfondati dalla monumentalità compositiva e dai drammatici chiaroscuri del Maestro, approdano a una nuova dimensione spirituale.

In concomitanza con l'esposizione del 2019 a Palazzo dei Diamanti dedicata a Giovani Boldini, raffinato ritrattista della Belle Époque, Anna Di Prospero realizza *Divine*, serie attraverso la quale si confronta con lo sguardo del pittore e con la sua visione delle donne; anche qui sceglie la strada dell'introspezione, rivolgendo lo sguardo verso se stessa per arrivare all'essenza della femminilità. La sua Donna, seducente ma non seduttiva, rifugge da artifici eoyerismi e vive di luce evanescente, dei vapori estivi che segnano lo scorrere delle giornate e accarezzano i corpi sonnolenti.

Le tonalità tra l'oro e il rosa antico e la luce calda, quasi ossidata, tornano a caratterizzare le immagini di *Beyond the visible*,



fotogrammi di un viaggio in più tappe che ha la connotazione di un'iniziazione spirituale. La dimensione onirica e gli scorci quotidiani qui sono appunti, sussurri e rimembranze, l'inaspettato irrompe nel mondo di tutti i giorni e arde fino a trasformarsi in polvere cosmica, accolta da galassie luminescenti.

Passo dopo passo, l'autoritratto esce dai recinti della consuetudine ed estende il proprio campo espressivo: tutto ciò che orbita attorno al mondo dell'autrice – legami, affetti, ricordi e desideri, ma anche piccoli avvenimenti e istantanee accantonate – tutto, ogni piccolo frammento si fa Autoritratto.

Ciò che rende Anna Di Prospero un'artista tra le più rappresentative nel panorama della fotografia contemporanea è la capacità di espandere consapevolmente la propria sfera intima, seguendo un processo che concilia ragione ed emozione fino a rendere ciò che è privato, assoluto.

PIERLUCA ESPOSITO

LUCI E OMBRE, UCRAINA 2023

Il portfolio "Luci e ombre, Ucraina 2023" di Pierluca Esposito è l'opera seconda Classificata 32° Premio Portfolio Colonna a Savignano Sul Rubicone

Con il lavoro "Luci e ombre - Ucraina 2023" Pierluca Esposito ha saputo registrare e raccontarci i momenti di quotidianità del popolo ucraino raccolti durante una settimana trascorsa in quel martoriato territorio che lo ha portato quasi sulla linea del fronte. Non si tratta di un resoconto di viaggio o di un reportage di guerra, ma la serie di emozioni sfuggenti che lo hanno sfiorato nelle tante storie attraversate in quei giorni, pochi lunghissimi giorni nei quali il tempo sembrava essersi dilatato. L'autore ci racconta di come, già al suo arrivo mentre oltrepassava la frontiera per entrare in Ucraina, il tempo sembrasse distorcersi: «I minuti sembravano ore, le ore sembravano giorni, ogni momento un solco profondo in una cronaca surreale». Una batteria di lanciarazzi nascosta tra gli alberi, una mitraglietta

appoggiata alla parete della camera, alcune raffigurazioni di devastazione, sono le uniche immagini di tutto il lavoro in cui è esplicito il riferimento alla guerra. Le altre fotografie ci portano in un susseguirsi di frammenti di quotidianità nei quali il fotografo si muove con discrezione, facendo in modo che la sua presenza in nessun caso possa andare ad alterare la spontaneità di quei gesti. Le notizie che ci giungono dai fronti di guerra attraverso i notiziari ci fanno pensare ad una popolazione che quotidianamente si trova a dover combattere, ma in queste immagini l'eco della guerra è sormontato da un silenzio di attesa densa della ritualità dei gesti di tutti i giorni. Non incontriamo l'eroismo dei salvatori della patria o l'arroganza dei nemici. Le armi sono mute e riposte in un angolo, forse nella speranza di non doverle usare mai.

Allora il punto di vista dell'autore si sofferma a mostrarcici questi gesti minimi, questi momenti di vita sospesi in un tempo irreale e insieme dolorosamente concreto. Ci pone davanti all'umanità di queste persone che probabilmente aspettano solo che tutta questa sofferenza possa finire. Volti e luoghi simili a quelli che ci sono familiari ci fanno sentire ancora più vicini a questo popolo che vive relativamente distante da noi: entriamo in quelle semplici case dove le camere hanno pareti rivestite di carta da parati a fiori e mostrano fotografie di bimbi sorridenti, ci soffermiamo sulle attività lavorative di tutti i giorni e sui momenti conviviali del pranzo e della cena, con i componenti della famiglia che si ritrovano intorno alla tavola e insieme brindano a giorni migliori che ancora purtroppo sembrano lontani.



nelle pagine successive
dal portfolio *Luci e Ombre Ucraina 2023* di Pierluca Esposito

Scansiona il QR-Code
per visionare il portfolio completo

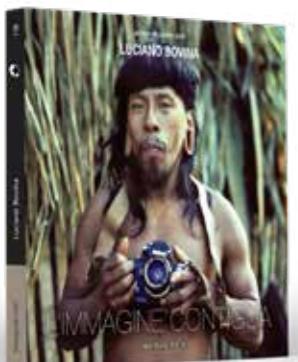






LUCIANO BOVINA

Conversazione tra Luciano Bovina e Silvano Bicocchi.



Il testo completo di questa conversazione è pubblicato sulla monografia n. 118 dedicata a Luciano Bovina, Autore dell'anno FIAF 2024



Il modo più immediato per conoscere la tua fotografia è visitare il tuo sito <https://www.lucianobovina.com>

Ci sono immagini scattate in tutti i continenti. Dato il costo economico che richiede il viaggiare, come ti è stato possibile riuscire ad avere questa straordinaria conoscenza diretta del mondo che oggi anche noi possiamo scoprire con le tue fotografie?



I miei "primi passi" con la fotografia sono iniziati negli anni di collegio quando uno zio materno, che lavorava alla Ducati, mi regalò una macchina di loro produzione. Poi, più avanti negli anni, come fotografo navale sulla nave idrografica "Staffetta" della Marina Militare, durante il servizio di leva. Negli anni successivi come assistente nell'agenzia sportiva Attualfoto di Bologna, che forniva immagini di gare automobilistiche alla rivista Autosprint. In seguito poi, come cineoperatore, per la stessa rivista nel loro programma televisivo "Telesprint". Fortuna volle che in quel periodo conobbi Ambrogio



Fogar che mi propose, ben retribuito, di girare filmati in pellicola 16 mm per il suo programma televisivo "Jonathan dimensione avventura". Sono stati anni fantastici che mi permisero di "girare" il mondo (non solo filmicamente), al tempo stesso pur sempre ho fatto anche fotografie che tenevo esclusivamente per il mio archivio. Successivamente ho lavorato per altre produzioni televisive, sempre come cineoperatore. Stesso lavoro e stesse regole.

SB Gli anni '60 sono stati quelli della tua formazione come fotografo. Come hai formato la tua cultura fotografica sia dal punto di vista tecnico sia estetico? Quali sono stati all'inizio i fotografi che più amavi?

LB Come riferimento fotografico mi piacevano molto le immagini del fotografo americano William Eugene Smith e tanti altri fotografi della rivista americana National Geographic. Alla rivista, abbonato con mio zio, dal lontano 1950 sono stato nominato poi "Socio a Vita" dal 1979, regalo fattomi dal reporter, della National Geographic, Loren McIntyre che conobbi in Sud America.

SB Il servizio militare in marina ai tuoi tempi durava due anni, mentre per gli altri corpi militari era circa la metà. Ricordo anch'io che per noi giovani di pianura, era temuto l'essere chiamati in marina proprio anche per questa lunga ferma. Per te invece essere arruolato in marina è stata un'opportunità decisiva sia per la pratica fotografica sia per imparare a vivere costantemente in viaggio per il mondo.

LB All'inizio degli anni '60 la leva aveva una durata di 18 mesi per l'esercito e 24 per la marina. Durante la visita a Ravenna mi chiesero di scegliere tra l'esercito o la marina. Risposi che, se vi fosse stata la possibilità d'imbarco sicuro, avrei preferito la marina. E così fu. Dopo anni di collegio dalla vita limitata in interni, il desiderio di uscire e viaggiare era estremo. Caso volle che sulla nave idrografica "Staffetta" il fotografo di bordo andava in congedo e dopo un mese lo avrei sostituito. Iniziai così la mia carriera di "viaggiatore fotografo". Aneddoto molto curioso, al largo di Gibilterra, già in Atlantico, incoccammo mare forza 8, colpito dallo spettacolo, seppur rischioso, presi la macchina fotografica e salii in plancia per scattare foto.



Il comandante quando mi vide mi ordinò di scendere, però vedendo la potenza del mare, nonostante il richiamo, proseguì andando in controplancia per avere una visione migliore. Quando scesi mi diede 15 giorni di "franchigia" (togliere la libera uscita). Dopo alcuni giorni sviluppai il rullino e feci alcune stampe. Sorprendente il risultato, tanti ufficiali mi chiesero una copia autografata. Dopo averla vista anche il comandante ne chiese una copia in privato. Commovente, alla fine della leva, (andando in congedo) quando salutai l'equipaggio, anche il comandante mi strinse la mano e con l'altra mi consegnò il rullino con quel mare in burrasca e mi disse: Luciano, questo è tuo. Buona fortuna e buon proseguimento della tua passione. Nonostante il tempo ormai lontano quelle parole le sento ancora come un perenne augurio. Per me viaggiare e vedere luoghi nuovi, persone diverse, emozioni sempre differenti, era la miglior terapia per capirmi, per non provare stanchezza e per sentirmi perennemente felice.

SB **Poi sei passato alla fotografia di auto sportiva e di Formula1.**

LB Quando mi fu proposto di seguire la Formula1 mi attrezzai di vari teleobiettivi e una Nikon F2 munita di motore, questo serviva come ricarica più rapida,

principalmente nelle partenze. Mi piazzavo alla prima curva, quando il gruppo era ancora compatto e, siccome spesso nel primo giro vi era bagarre o incidenti, scattavo col motore certo di non perdere ogni attimo finendo spesso il rullino di 36 pose.

SB **In dieci anni di lavoro hai maturato nelle corse automobilistiche il tuo "saper vedere" con la fotografia e la narrazione cinematografica (in analogico). Quali sono per te le potenzialità espressive che tu apprezzi nella fotografia e nel cinema?**

LB Fotografia e Cinema comunicano tra di loro, inoltre il film può insegnare tanto ai fotografi, o viceversa. La foto è statica e racconta solo un attimo e lì rimane per sempre, mentre il cinema racconta un'azione. Il cinema comprende abilità differenti rispetto a una foto. Un ordine di sequenze ben calcolate con inquadrature diverse oltre la loro durata; movimenti macchina, le distanze, la profondità di campo che insieme debbono narrare un racconto o una storia più o meno lunga. Ho conosciuto molti fotografi che sono diventati anche ottimi registi. La foto è facile da percepire e realizzare, mentre il film richiede pratiche e tempi nettamente superiori, oltre attrezzi. La fotografia ferma un particolare momento, il film esprime lo scorrere del tempo e la durata di un'azione.



SB **Le tue immagini ci mostrano che hai conosciuto in modo diretto, per decenni, gran parte del nostro pianeta, l'umanità che lo abita e gli esseri viventi che lo popolano.**

LB In 50 anni di viaggi ho visto notevoli cambiamenti, più o meno rapidi o anche immobilismi, di come le popolazioni vivevano nei tempi trascorsi oppure odierni. Positive le trasformazioni sociali ed economiche nei paesi Occidentali e Americhe, merito di innovazioni tecnologiche mentre non avvenuto in egual misura a latitudini diverse. L'Italia era un paese di emigranti, ora di immigrati. Ho conosciuto tanti nostalgici di origini italiane che si erano prefissati di ritornare nel tempo, ma poi i figli nati là, in un benessere migliore, li hanno persuasi di restare. Indubbiamente anche le posizioni geografiche sono molto determinanti. Esempio l'Africa subsahariana e l'Asia meridionale, dove scarseggia spesso anche l'acqua e hanno penurie nutrizionali e salutari, con carenti servizi medici per le varie malattie infettive. Inoltre, i piccoli conflitti interni spesso dimenticati o disastri naturali che li costringono alla marginalità. Figli venduti per debiti alla delinquenza organizzata o trafficanti di ragazzine

a schiavitù sessuale. Governi che svendono ricchezze sotterane per egoismo proprio e di conseguenza impediscono una pur lenta futura crescita del loro Paese.

SB **Dato il gran numero di nazioni che hai conosciuto nella tua attività di reporter, potremmo continuare ancora con numerose domande. Ci hai dato notizie sui fatti biografici che hanno tracciato la tua esperienza fotografica, rivelando una grande apertura mentale, curiosità e umanità. Spero che approfondirai durante le serate che potrai condurre nei Circoli Fotografici nel ruolo di Autore dell'anno FIAF 2024. Lascio a te la chiusura, cosa vuoi dirci ancora?**

LB Vorrei ringraziare la Federazione per avermi dato la possibilità di "narrarmi" con brevi storie personali e varie fotografie. Un arco di carriera quasi completo. Socio FIAF pure io (Eyes di San Felice sul Panaro e onorario al Colibrì di Modena). Ho presentato, con mostre e audiovisivi, (che potrete vedere nel mio sito personale) in tanti Fotoclub dove ho avuto la possibilità di conoscere appassionati dell'IMMAGINE molto bravi, in centinaia di fantastiche serate. Grazie...



Fotografia, una storia al femminile



La copertina di questa opera encyclopédica la dice già tutta. È un'immagine dell'artista e performer indiana Pushpamala N. che si offre all'obiettivo puntando una pistola. Una scelta non per ragioni estetiche, spiega l'editrice Marianne Thiery: «Indica la volontà di presentare artiste non soltanto occidentali, sottolineando il tema del *female gaze* che è uno strumento nella lotta per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne. È una ribellione, una sfida al patriarcato che affligge con vecchi schemi.» Le due curatrici, Luce Lebart e Marie Robert, hanno chiesto a 160 autrici di scrivere i profili delle trecento fotografe presenti in questa monumentale *Histoire* che ha avuto il contributo ed il sostegno dei *Rencontres d'Arles*. Pare di trovarsi davanti a una miniera inesauribile: è uno sguardo approfondito su questa declinazione al femminile della fotografia, esclusa dalla storiografia - dice una curatrice - ed ignorata per una lunga tradizione di discredito.

Il volume segue un ordine cronologico secondo la data di nascita delle artiste e si va avanti così per oltre 400 immagini di

Luce Lebart / Marie Robert
Une histoire mondiale des femmes photographes
 Les Editions Textuel, 2020, € 69,00

fotografe di tutto il mondo: dal Canada alla Polonia, dall'Argentina alla Norvegia, dal Guatemala alla Cina. La successione cronologica è inframmezzata da cinque *portfolio* che offrono altre immagini delle artiste presentate nelle pagine precedenti. Si parte così dalla prima fotografa in assoluto, Anna Atkins, nata nel 1799 in Inghilterra. Nel 1843 realizzò un libro illustrato di fotografie ottenuto con il processo della cianotipia che presentò alla Royal Society di Londra: *Photographs of British Algae: Cyanotype Impressions*. Visse l'epoca in cui la fotografia, al più, era consigliata alle signore della buona società per vincere la noia. Per dire, quando il marito dovette recarsi a Ceylon, a Julia Margaret Cameron la figlia maggiore regalò un apparecchio fotografico poiché afflitta da malinconia. L'ultima artista presentata è invece l'iraniana Mewsha Tavakolian nata nel 1981 che utilizza la fotografia come forma di riscatto e di emancipazione sociale. Le fotografe italiane sono quattro: la Contessa di Castiglione (Virginia Oldoini, nata nel 1834), Tina Modotti (1896), la triestina Wand Wulz (1903), Lisetta Carmi (1924) e Letizia Battaglia (1935). Si occupa di Lisetta Carmi la storica Federica Muzzarelli che, in particolare, sottolinea la forza e l'originalità dei ritratti che fece dei travestiti.

La fotografa siciliana è presentata invece da Laetitia Guillemin che la inquadra subito nello spirito di questa pubblicazione: «Essere donna in una cultura retrograda - scrive - la costringe a lottare per farsi accettare come *fotografa*». Sfogliando questa voluminosa *Histoire*, si incontrano non soltanto nomi noti e celebrati (Bourke-White, Diana Arbus, Gisèle Freund, ad esempio), ma anche tantissime fotografe poco note o del tutto sconosciute ai più in Occidente. Si scopre intanto che nel corso della seconda metà del secolo scorso, la *femme photographe* si è confrontata e cimentata con tutti i generi: dal paesaggio al ritratto, dalla street al reportage, dallo still life al nudo. Pagina dopo pagina, si scoprono anche molti primati. La prima fotografa cinese, ad esempio, fu l'imperatrice Cixi, nata nel 1835, dapprima favorita dell'imperatore Xianfeg, presente con una fotografia di scena di corte. La prima donna a proporre il nudo fu nel 1850 - *Quale audacia!* - la tedesca Bertha Wemmert-Bechmann, presente nel libro con una scena erotica ottenuta con la fotografia stereografica, realizzata a New York dove si trasferì dalla sua Dresda nata. In questa storia corre il filo rosso del coraggio e dell'audacia che, a ben vedere, hanno consentito di vincere una subalternità della donna anche in fotografia.



in alto *Da Tol'ko Siberia, solo Siberia, 2008* © Luciano Bovina
 in basso a sx *Da Australia all Over, 2014-2014 Sidney* © Luciano Bovina
 in basso a dx *Da Australia all Over, 2014-2014* © Luciano Bovina

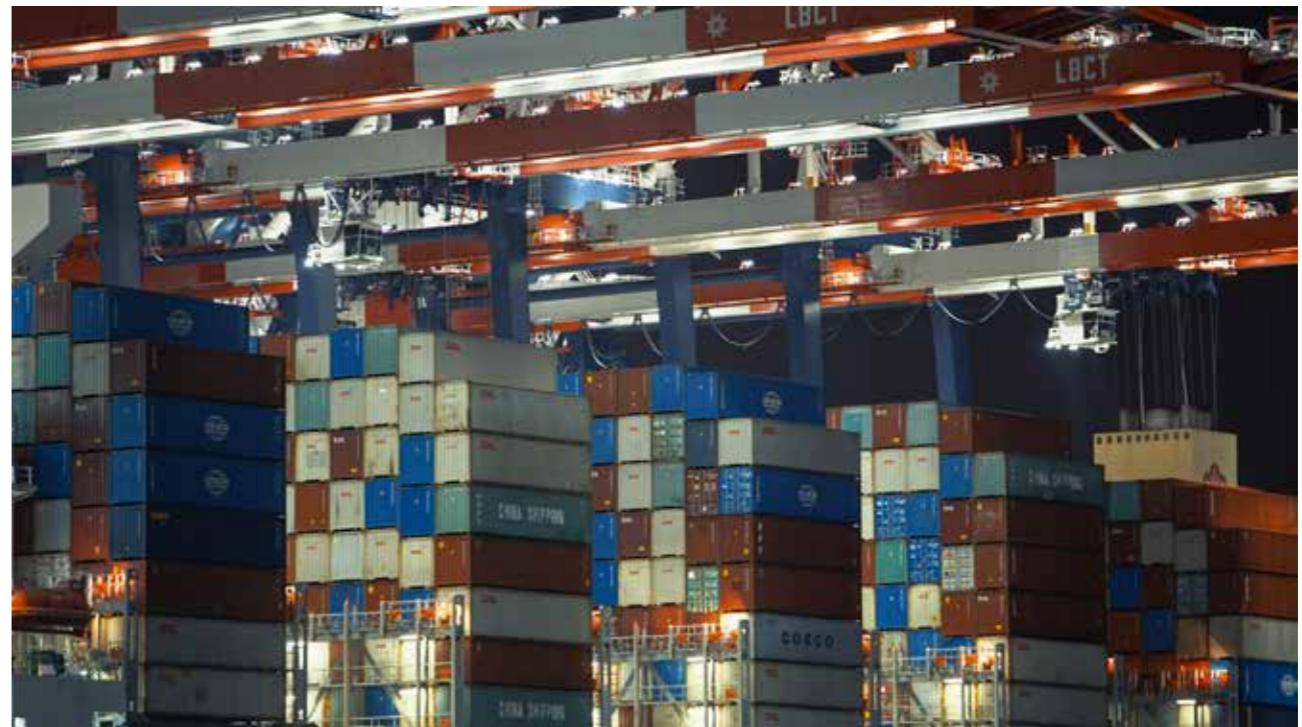
LA VERTIGINE DEL CAMBIAMENTO

FONDAZIONE MAST DI BOLOGNA- FINO AL 30 GIUGNO 2024

La mostra *Vertigo. Video scenarios of rapid changes*, a cura di Urs Stahel, aperta dal 10 febbraio al 30 giugno 2024 presso la Fondazione MAST di Bologna, affronta il tema dei cambiamenti rapidi nella società globalizzata, raccontati con il mezzo della videoarte.

L'esposizione presenta trentaquattro video di ventinove artisti internazionali, ed è concepita come una sorta di grande ipertesto con temi diversi legati tra loro. Sono presenti sei sezioni: *Lavoro e processi produttivi*; *Commercio e traffici*; *Nuovi comportamenti*; *Comunicazione*; *Contratto sociale*; *Ambiente naturale*. Ogni opera ha un proprio codice QR che se scansionato con uno smartphone permette di sentire in maniera immersiva, tramite le cuffie, il suono del video. La scelta del curatore di mantenere anche un suono d'ambiente diffuso, in cui l'audio di ogni opera si confonde, amplifica questo effetto di sovrapposizione di livelli, con un rimando alla grande quantità di informazioni che ogni giorno siamo abituati a processare, attivamente e passivamente. La diversa durata delle opere impone al visitatore una scelta di visione e quindi la possibilità di tornare: sono i video che dettano il ritmo della visita, rallentando così quel processo di fruizione veloce a cui siamo abituati quotidianamente. Il percorso si apre con il video *Intermodal* (2023) del duo artistico Kaya & Blank, che mostra i porti commerciali contigui di Los Angeles e Long Beach e la movimentazione dei container, scaricati da immense navi cargo per essere poi montati su camion pronti per il trasporto via terra. Stahel considera questo lavoro come il cuore pulsante dell'esposizione, che anticipa gli scenari successivi.

A seguire una piccola selezione di alcuni lavori presenti nelle diverse sezioni tematiche. Nella prima sala l'opera *15 hours* del regista Wang Bing mostra, con un lungo piano sequenza della durata di più di quindici ore, il turno di lavoro di operai



cinesi migranti, nella provincia dello Zhejiang, che assemblano a grande velocità capi per bambini. Queste persone vivono e lavorano all'interno del distretto produttivo che vede impiegati trecentomila operatori in diciottomila stabilimenti. Davanti a quest'opera si trova il video dell'artista Ali Kazma, *Tea Time* (2017), realizzato all'interno di un'azienda turca, in cui riprende il processo rapido e automatizzato di produzione di bicchieri da tè per il mercato nazionale ed estero. I due video posti nella stessa sala, uno davanti all'altro, mantengono così un dialogo visuale: la velocità di assemblaggio dei tessuti lavorati dagli operai cinesi e la produzione incessante delle macchine filmate nello stabilimento in Turchia.

Sul tema della relazione tra uomo e intelligenza artificiale riflette l'artista cinese Cao Fei nel film *Asia One* (2018), dove, in un futuro indefinito, le fasi di smistamento all'interno di un grande magazzino sono gestite quasi esclusivamente da macchine e robot. Le macchine in questo scenario possiedono un'emotività e una coscienza vicina a quella umana con la quale si misurano ed entrano in contrasto.

Il linguaggio attuale della miniserie è utilizzato da Melanie Gilligan nell'opera *The Common Sense* (2014) per soffermarsi sull'impatto di nuove possibili tecnologie che permettono di accedere al pensiero e alle emozioni dell'altro ma che diventano anche strumento di controllo e di assoggettamento. Il duo artistico Eva & Franco Mattes pone invece l'attenzione sul ruolo dei *content moderators* nella selezione e censura del materiale pubblicato sulle piattaforme social.



in alto Kaya & Blank, *Intermodal*, 2023, 24 min. e 40 sec.
al centro a dx Wang Bing, *15 hours*, 2017, 15 h e 50 min
in basso a dx Ali Kazma, *Tea Time*, 2017, 7 min. e 17 sec.



Nella loro opera *The Bots - Italian Market* (2020), *Turkish Market* (2020) e *Spanish Market* (2021) alcuni attori inscenano un finto tutorial di trucco online che diventa il pretesto per dare informazioni sensibili sulla condizione di sfruttamento lavorativo di queste persone.

In chiusura è affrontato il tema dell'impatto dell'uomo sull'ambiente, come nel video *Contaminated Home* (2021) di Nina Fischer & Maroan el Sani che narra gli effetti del disastro nucleare di Fukushima (2011) riportando l'esperienza diretta delle famiglie costrette ad abbandonare le loro abitazioni, a causa della contaminazione dovuta alla fuoriuscita delle radiazioni dalla centrale, danneggiata a seguito del violento terremoto.

L'opera filmica *Broken Spectre* (2022) di Richard Mosse, installata al livello 0, è il punto d'arrivo del percorso. Il video, proiettato su uno schermo di venti metri di lunghezza con tredici



canali audio, in uno spazio totalmente oscurato, racconta la distruzione della foresta amazzonica durante il governo di Jair Bolsonaro. Mosse mostra le attività illegali di disboscamento e di estrazione mineraria, l'ampliamento delle aree destinate all'allevamento intensivo dei bovini e le azioni di violenza contro le popolazioni indigene native. Tutto questo utilizzando tecnologie di ripresa che provengono da ambiti diversi, come quello militare e scientifico. L'artista sfrutta l'estetica del mezzo, che decontestualizza, per rafforzare il suo messaggio e mostrare prospettive inedite di scenari drammatici del nostro tempo. Oltre alle immagini il suono potente, creato dal compositore e musicista Ben Frost, amplifica la forza e l'effetto immersivo dell'opera, che trasporta lungo e dentro una terra martoriata. *Vertigo* è la vertigine che attraversa lo stato di assuefazione per condurre lo spettatore a una visione del cambiamento più consapevole e attiva.



in alto a sx Cao Fei, *Asia One*, 2018, 63 min. e 21 sec.

in alto a dx Nina Fischer & Maroan el Sani, *Contaminated Home*, 2021, 22 min.
in basso a sx Chen Chieh-jen, *Friend Watan*, 2013, 36 min. e 47 sec.

● **VISTI PER VOI** di Ascanio Kurkumelis



in alto Richard Mosse, *Broken Spectre*, 2022, 74 min e 11 sec.
in basso Julika Rudelius, *The only reason...*, 2019, 8 min. e 49 sec.

CONTRADA NOCE, LUGLIO 1982

di Giuseppe Leone Racalmuto

In memoriam (1936-2024)

Giorno 17 di aprile è morto, in Ragusa, il fotografo Giuseppe Leone. Muore un maestro della fotografia e un compagno di avventura e di poesia per tutti noi fotografi siciliani, professionisti e amatori. Muore soprattutto un amico.

Cerco, tra le cose che lo riguardano, degli appunti, dei documenti che mi riportino ad un tempo diverso da quest'ora triste, qualcosa che colleghi i momenti trascorsi insieme alle esperienze che abbiamo intrecciato ed assaporato intorno "a li cosi e a li cunti di Sicilia". Il verbo è proprio quello giusto: assaporare. Proprio ora che vado cercando il sorriso dell'amico dentro di me, il profumo della "Pietra vissuta" (espressione coniata da L. Sciascia per il suo primo successo editoriale) il profumo, dicevamo, ritorna. E con quel profumo, l'amaro-dolce sapore degli asparagi selvatici raccolti lungo le pendici dei Monti Iblei. E, con essi, i "vavaluci", le lumachine pazientemente scovate tra necropoli antichissime e torrenti che disseparano i miti senza mai diventare fiumi. E per ogni cosa, raccolta e inventata, una fotografia realizzata nel comune intento di trattenere la condivisa contemplazione.

Ritrovo i suoi settanta e più libri (tutti di squisita fattura e qualità); poi, mi imbatto in questa famosissima immagine che, improvvisamente, mi restituisce il vero animo del fotografo che ebbe a donarmela. E qui mi fermo perché il ricordo è struggente.

Anno 1982, mese di luglio, siamo alla "Noce", nella piccola casa di campagna, in Racalmuto (AG), dove lo scrittore Sciascia, apriva le porte del suo "buen ritiro" ai complici colpevoli del suo stesso vizio e, quindi, della scrittura. Vi riconosciamo il volto di "Nana" (Sciascia), quasi un patriarca, che sta al centro tra due giganti della letteratura isolana: da una parte, il raffinato cesellatore della parola Gesualdo Bufalino, dall'altra l'apostolo della scrittura "oppositiva" Vincenzo Consolo. Hanno appena finito di pranzare e, seduti su delle comuni sedie da giardino, liberi e leggeri, si concedono al fotografo.

Si prendono in giro tra loro, e il fotografo Leone, asseconda il loro motteggiarsi. Qualcosa ha scatenato una fragorosa risata collettiva: il padrone di casa lascia libera la smorfia del riso, Bufalino è stupefatto della sua stessailarità, Consolo vorrebbe trattenersi, quasi scostarsi.

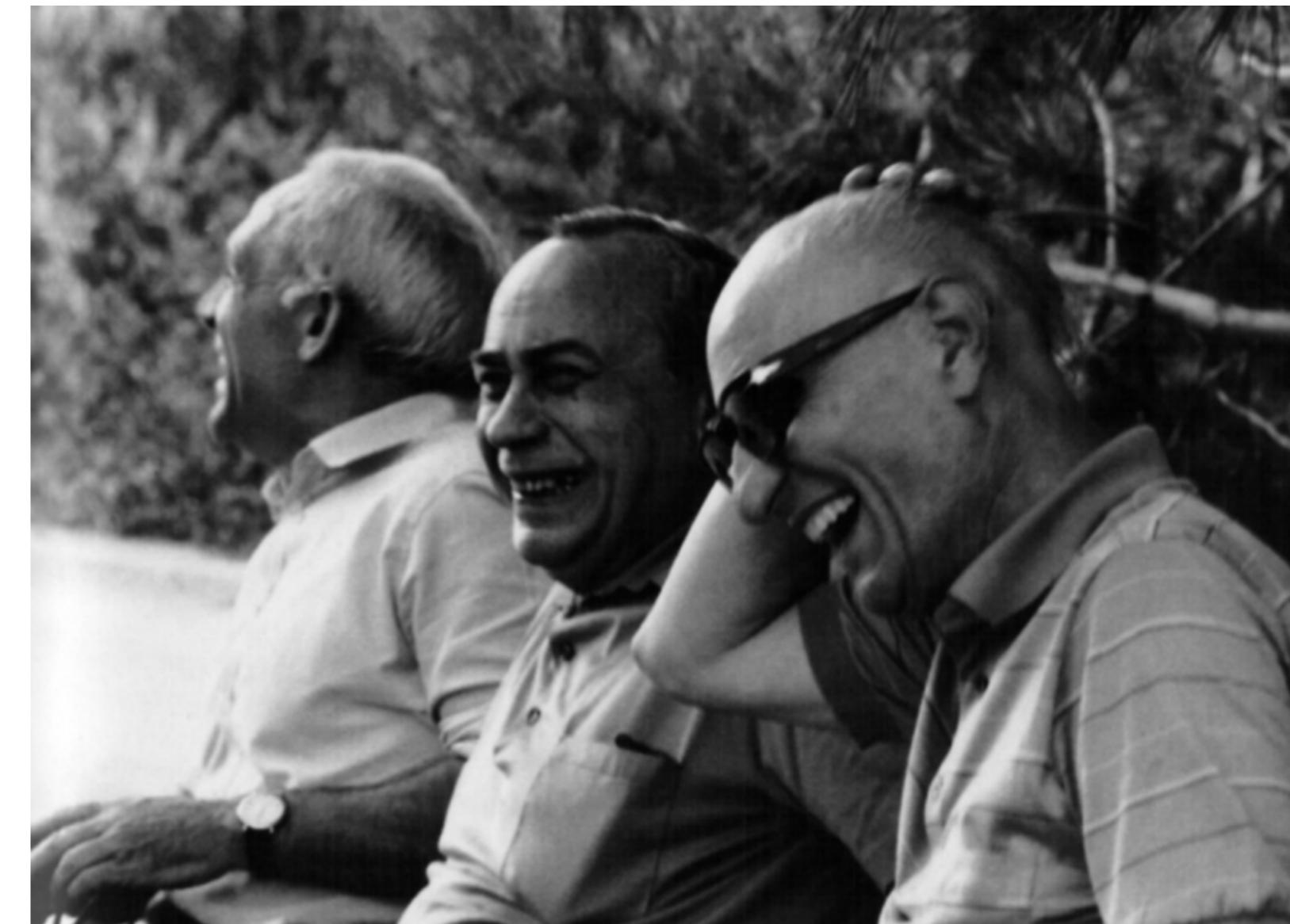
C'è tanta volontà, da parte del fotografo, a non far morire questo momento irripetibile: tre cervelli sopraffini, con le tre corde pirandelliane, la seria, la civile, la pazza, stanno confidando al fotografo un istante di libera creatività corporale. Libera perché non dettata da nessuna necessità e da nessuna volontà di lasciare una traccia; solo tanta serena semplicità.

E sono raccolti in immagine tre volti con i capelli bianchi che con leggerezza ci invitano a raccogliere i loro saggi pensieri con le loro equilibrate considerazioni, e di farlo "cum grano salis", quindi, con una sonora risata.

Giuseppe Leone è là; forse attendeva questo momento di liberazione e, uomo tra gli uomini, partecipa con il suo sguardo per confezionare, con un ulteriore capitolo, questo momento di storia tutta siciliana.

Rileggo il classico bianconero del fotografo ragusano, il confidenziale, quasi colloquiale, taglio compositivo sviluppato in diagonale, rivedo la volontà di utilizzare ogni superficie del fotogramma ma, e soprattutto, rileggo una storia di amicizia.

Si confronteranno, invero, i nostri artisti, dialetticamente schierandosi per l'una o per un'altra idea ma sempre abiurando il "non voler credere alle idee" (il grande male dei siciliani). Per un attimo hanno riso di se stessi. In quel momento, mi confidò Leone, il loro riso ricompose e trovò una eco nel desiderio di un più o meno felice pensiero alla ricerca della pagina, del verso, del raccontare. Ed una semplice fotografia fa la storia della letteratura italiana, com'era accaduto a Mario Dondero con i nuovi narratori francesi.



PROGETTO PRESIDENTI TALENT SCOUT



Regolamento su: <https://fiaf.net/talent-scout/>

Il progetto PRESIDENTI TALENT SCOUT vuole dare ai Presidenti di Circolo Affiliato FIAF l'occasione di far conoscere il lavoro di quei soci che, pur distinguendosi per capacità e passione, non si sono mai confrontati con la platea nazionale della fotografia italiana.

È un modo per far sì che tutti gli associati possano riconoscere le risorse fotografiche che altrimenti resterebbero esperienza solo locale. Tra i soci dei nostri circoli si nascondono fotografi di grande livello che non hanno ancora avuto l'occasione di manifestarsi. A loro, con il tramite dei Presidenti di Circolo Affiliato, rivolgiamo da anni questa iniziativa, offrendo un'occasione di crescita agli autori selezionati, ma allo stesso tempo sottolineiamo il senso della collettività di noi appassionati, capaci di produrre documenti ed opere che meritano di essere condivise. **Il progetto prevede la scelta di massimo 10 autori finalisti (appartenenti alla categoria GIOVANI, fino a 30 anni, oppure alla categoria SENIOR) e di un numero di segnalati che varia di anno in anno.** Le opere dei 10 vincitori sono esposte, con mostra dedicata, al Congresso 2024 di Alba e saranno pubblicate su Fotoit, con articolo a cura dei redattori della rivista. Una delle immagini dei vincitori viene pubblicata sull'annuario, mentre per i segnalati è prevista la pubblicazione sul Blog Agorà di Cult (www.fiaf.net/agoradicolt), con commento realizzato dai partecipanti ai laboratori del Dipartimento Cultura. Molte altre attività e percorsi sono previsti: Mostre presso le gallerie FIAF, Tutoraggi dedicati a richiesta, partecipazione alla Biennale Giovani (per i vincitori della sezione GIOVANI). Continuate a segnalare i vostri TALENTI! Ed ecco i risultati della selezione 2024. La Commissione di selezione, composta da: Piera Cavalieri, Giovanni Ruggiero e Isabella Tholozan ha esaminato le opere pervenute ed ha così deciso:

MIGLIORI AUTORI

SEZIONE GIOVANI

- **LORENZO DEL PACE** del CLUB FOTOGRAFICO A.V.I.S. BIBBIENA - EFI di Bibbiena (AR)
- **IRENE SABATINI** del G.F. IL CUPOLONE APS CAFIAP - EFI di Firenze

A questi autori sarà dedicato un articolo sulla rivista Fotoit. Una selezione delle loro opere sarà esposta in occasione del 76° Congresso Nazionale FIAF di Alba.

SEZIONE SENIOR

- **ENRICO CALEFFI** del PHOTOCCLUB EYES EFI di San Felice sul Panaro (MO)
- **ADRIANO CASCIO** del DIETRO A UN VETRO di Rapallo (GE)
- **VALERIA LAUDANI** del G.F. IL CUPOLONE APS CAFIAP - EFI di Firenze
- **PAOLA PARISI** dell'ASSOCIAZIONE OLTRE LO SGUARDO BFI di Erbusco (BS)
- **MARIA CATERINA PERRONE** del GRUPPO FOTOGRAFICO DLF EFI di Chiavari (GE)
- **CARLO RAMPIONI** del GRUPPO FOTOGRAFICO LUCERADENTE BFI di Roma
- **VITO RENÒ** del TANK SVILUPPO IMMAGINE - BFI di Forlì (FC)
- **CHIARA ROVERSI** del CLUB FOTOGRAFI SERIALI di Concordia sulla Secchia (MO)

AUTORI SEGNALATI

- **LICIA ALBERINI** de LA BOTTEGA PHOTOGRAPHICA di Boretto (RE)
- **FRANCESCA PAOLA CILENTO** dell'ASSOCIAZIONE FILEGREA PHOTO BFI di Napoli
- **LUCA LAVEZZO** della FOTOTECA COMUNALE MORROVALLE BFI di Morrovalle (MC)
- **ELISABETTA MASI** del CIRCOLO LA FINESTRA APS di Porcia (PN)
- **LINO ZANESCO** dell'ASSOCIAZIONE CULTURALE EZZELINO PHOTOCCLUB BFI di Romano D'Ezzelino

Gli autori segnalati saranno pubblicati sul blog di Agorà di Cult.



LORENZO DEL PACE



IRENE SABATINI



ADRIANO CASCIO



MARIA CATERINA PERRONE



CHIARA ROVERSI



PAOLA PARISI



ENRICO CALEFFI



VALERIA LAUDANI



CARLO RAMPIONI



VITO RENÒ



MIGLIORI AUTORI

SEZIONE SENIOR

PROFESSIONE CURATORE

Il lavoro del curatore è complesso e articolato, non sempre sono chiare le dinamiche che sottendono a questa delicata professione, che parte da lontano per arrivare alla fotografia. Quali sono le aree di competenza e le possibili declinazioni del mestiere del curatore, e quali le attività che svolge quotidianamente? Quali sono i contesti possibili, le collaborazioni, i clienti con cui si interfaccia? In questo articolo cercherò di dare risposta a queste fondamentali domande, con la volontà di fare di fare chiarezza e dare visibilità a tale specializzazione.

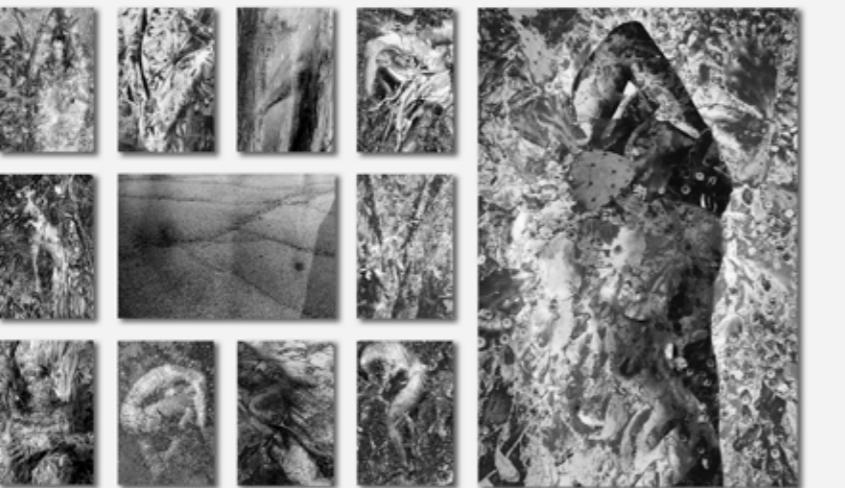
Iniziamo parlando del rapporto curatore/autore. Il curatore può accompagnare il fotografo nella crescita del suo percorso, dagli inizi fino al completo sviluppo del suo linguaggio espressivo; può seguirlo nella realizzazione di un progetto, nel suo intero percorso autoriale, oppure per un'esposizione, una pubblicazione, la partecipazione a un concorso, l'editing di un progetto, per una presentazione autoriale e per tutto quanto concerne il progresso personale.

L'attività del curatore trova compimento anche in altri aspetti; può essere infatti interpellato da una realtà associativa, culturale,



in alto visita guidata ColornoPhotoLife
nella pagina successiva *Spiriti della foresta*, 2023 © Juan Borja

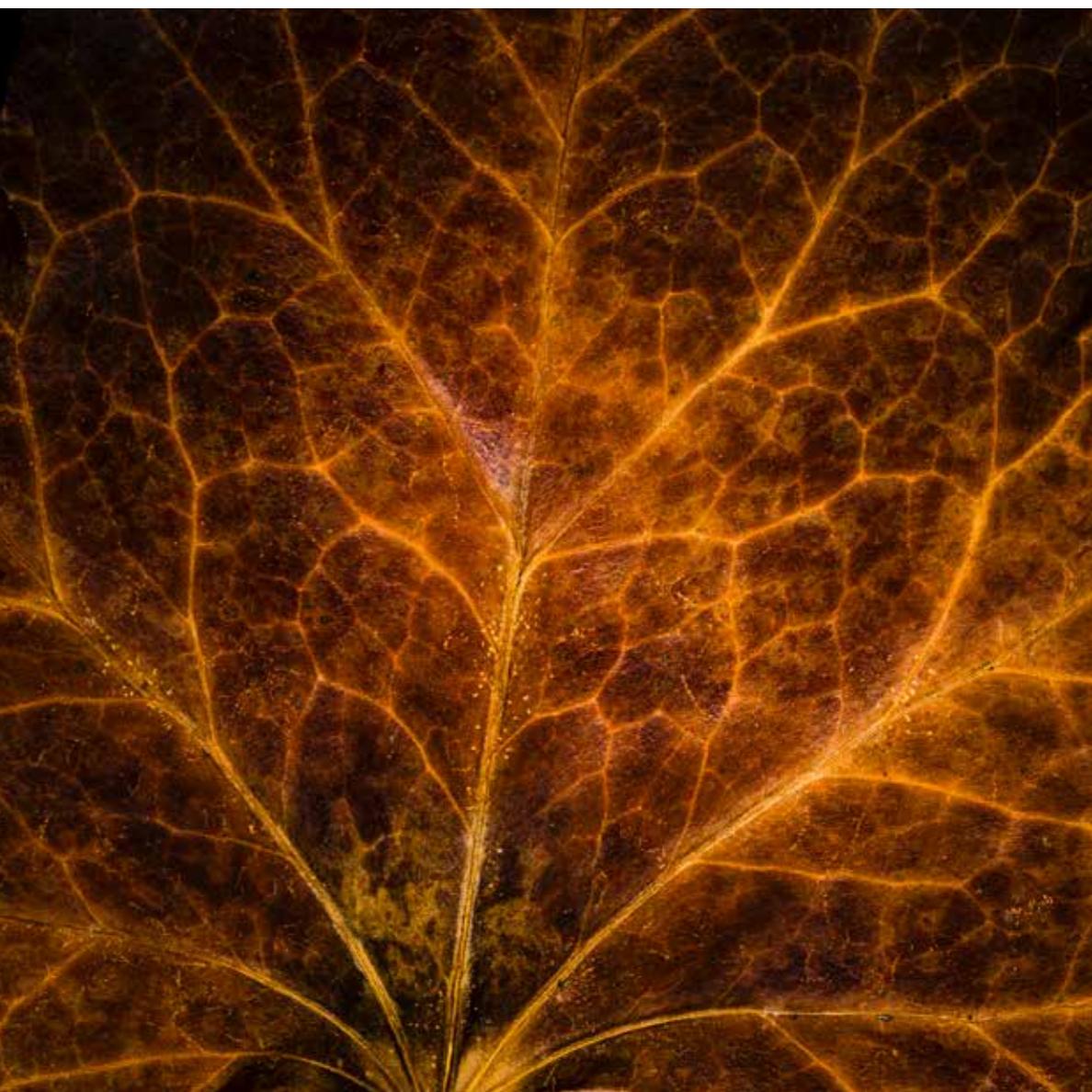




museale - circolo fotografico, galleria, istituzione, fondazione, museo - per strutturare un progetto espositivo; in questo caso sarà richiesto di costruire e supervisionare l'esposizione fotografica sulle base delle immagini a disposizione e pensata su di un tema prestabilito.

Fra le varie dimensioni del curatore c'è anche quella che riguarda le pubblicazioni editoriali. In questo caso è chiamato a gestire il progetto - libro, catalogo o fanzine - sempre in tutte le sue fasi ossia ideazione del concept, struttura della pubblicazione, editing delle immagini, timone (la sequenza di immagini e testi in pagina), stesura dei testi, correzione delle bozze, accordi con la tipografia/casa editrice in merito alle caratteristiche tecniche del libro, verifica della prova di stampa e relativo visto, presentazioni successive alla pubblicazione. A un certo punto della "vita" del curatore, questi può anche essere chiamato a dirigere un festival fotografico, strutturandolo in ogni suo aspetto dalla scelta del tema, degli autori da invitare a esporre, l'editing delle immagini in base alle location designate per il festival, senza dimenticare le fasi di promozione e comunicazione che comunque segue parallelamente all'ufficio stampa, d'accordo con la realtà che organizza la manifestazione e gli sponsor. Quasi tutte le attività di un curatore prevedono la stretta collaborazione con realtà d'eccellenza nei vari ambiti di cui si dovrà servire per portare a termine un progetto: il

grafico, l'editore, lo stampatore fine art, il tipografo, l'esperto di rilegatura, l'allestitore, il fabbro o l'artigiano (se serve costruire una struttura specifica per un allestimento fatto *ad hoc*), oppure aziende specializzate in allestimenti. Deve sapersi muovere nei meandri burocratici delle istituzioni, deve avere familiarità con il concetto di budget e con le figure manageriali che lo gestiscono. Per un curatore è anche fondamentale avere la capacità progettuale per leggere, se non proprio creare un business plan chiaro che abbia in seno tutte le voci necessarie e relativi costi per portare avanti il progetto, che sia una mostra, un festival, un libro o una fanzine. In definitiva, i livelli di coinvolgimento e le competenze, sono molteplici e vedono "trasformarsi" il curatore da consulente a project manager, da consigliere a correttore di bozze, da supervisor ad aiuto allestitore, dove serve. Il curatore infatti partecipa a tutti i momenti dello sviluppo del progetto, dalla fase progettuale a quella esecutiva, spesso si occupa della stesura della parte testuale, tiene d'occhio l'apparato grafico, lavora con planimetrie, metro laser, guanti bianchi, computer e fiumi di mail, call e incontri logistici organizzati senza soluzione di continuità. Ne consegue che una componente fondamentale del curatore è l'elasticità: deve sapersi adattare alla situazione. Ad esempio, per quanto possa essere stato ottimale il lavoro di progettazione, le sedi in cui si allestisce una mostra riservano sorprese più o meno piacevoli che



in alto Rendering del progetto *One*, © Laetitia Farellacci, 2024
nella pagina successiva in alto e in basso

Da *Leaves* © Stefano Sabene. Mostra esposta al Colorno Photo Festival, 2022



chiamo “variabili dell’imponderabile”. Essere elastici quando si incappa nell’inconveniente di turno - e posso assicurare che avviene sempre - è fondamentale per non perdere di vista l’obiettivo e risolvere il problema. Quindi anche la capacità di *problem solving* deve essere ben sviluppata.

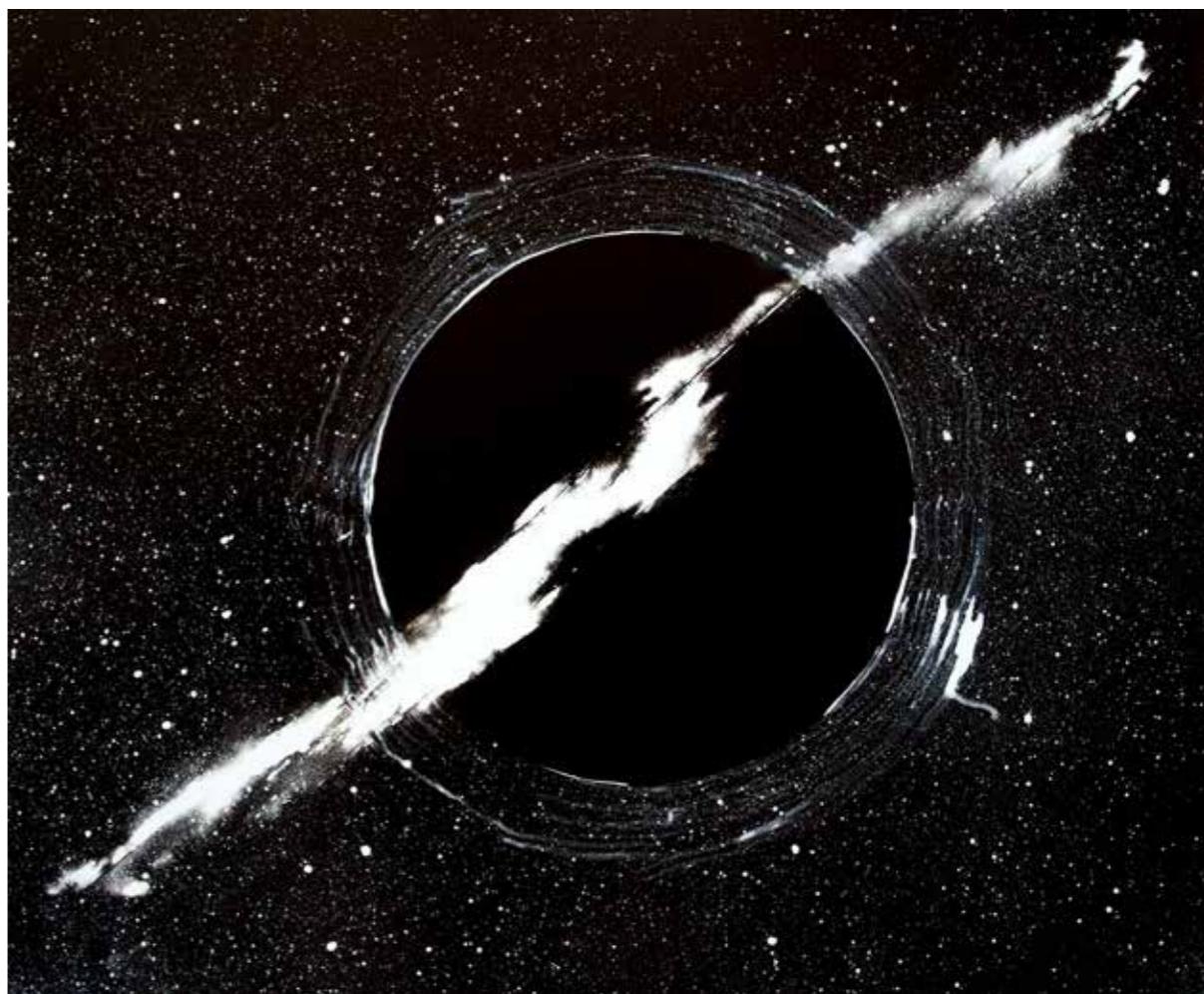
Il curatore deve saper anche entrare in sintonia con tutti i suoi interlocutori. Ciò richiede diplomazia, consapevolezza dei singoli ruoli e del loro valore, capacità di assegnare compiti a personale competente, di ascoltare e venire incontro agli autori e ai vari referenti della singola situazione, fare da connettore culturale fra realtà spesso molto diverse fra loro, possibilmente parlare lingue diverse - inglese *in primis*, ma anche lo spagnolo e/o il francese sono importanti.

Ne consegue che l’empatia, la capacità di immedesimarsi nelle storie, nelle esigenze autoriali e istituzionali sono i “superpoteri” del curatore, che si sviluppano negli anni, grazie all’esperienza sul campo. Come curatrice, in collaborazione con FIAF, ho potuto seguire alcuni importanti progetti. Per il Festival Colorno Photo Life, da sempre attento alle operazioni culturali della Federazione, ho avuto l’opportunità di declinare la mia attività curatoriale in vari aspetti: lettura portfolio, visite guidate durante il festival, così come la direzione - con Gigi Montali - del premio a lettura fanzine, Read-Zine, che sta riscuotendo grande successo, la

curatela di alcune mostre, l’organizzazione di workshop e tanto altro. Tutti questi aspetti costruiscono la trama culturale del festival che parla ogni anno la lingua di una fotografia in continua evoluzione.

Un secondo esempio riguarda la produzione della mostra del Circolo Fotografico Monzese che ha risposto al tema del Progetto Nazionale FIAF, “Obiettivo Italia - Censimento fotografico”, organizzato in collaborazione con l’Istituto Nazionale di Statistica in occasione del suo 75° anno di attività. In veste di curatrice sono stata coinvolta per costruire il percorso espositivo del progetto realizzato con gli scatti prodotti parallelamente dai soci del circolo e che si terrà a ottobre presso lo spazio espositivo di Binario 7, a Monza.

Un curatore può anche occuparsi di un aspetto più commerciale che lo vede trasformarsi in agente e gestire la promozione e la vendita delle immagini degli autori che segue, secondo precisi accordi fra le parti. Per quanto mi riguarda è il caso di Cesare Di Liborio, Laetitia Farellacci, Juan Borja, Carlo Traini e Cristina Scalabrin. Molto altro ancora è appannaggio della professione del curatore che lavora per la fotografia e la divulgazione culturale in ogni suo aspetto con passione e dedizione, che dà voce ai progetti, alle autrici e autori talentuosi meritevoli di spazio sul palcoscenico della fotografia.



in alto *Mondi Umani* © Gigi Montali . Corsiero editore, 2021
nella pagina successiva in alto *Cosmocolor*, 2021 © Carlo Traini

in basso Progetto off camera. Ho visto cose che voi umani non potete immaginare, 2023 © Cesare Di Liborio

IL DIPARTIMENTO CULTURA FIAF



Il Dipartimento Cultura (Di Cult) è stato istituito nel 2011, insieme al Dipartimento Didattica (DiD), entrambi nati con la finalità di continuare in modo più specifico il percorso del DAC (Dipartimento Attività Culturali) avviato nel 1991 con la direzione del compianto Sergio Magni EFIAP Sem FIAF EFI.

Al ricevimento della mia nomina, la prima necessità che ho avvertito è stata quella di dare contenuti chiari al Di Cult per distinguere la propria area d'azione culturale da quella della didattica, alla quale generalmente si assegna il compito di definire i contenuti e i metodi dell'insegnamento del sapere.

La cultura, invece, è un fenomeno complesso, legato ai molteplici ambiti del comportamento umano e non riferibile solo ai saperi. Ogni persona, sia nella dimensione individuale che collettiva, ha una cultura che l'anima e l'identifica. L'azione culturale del Di Cult, quindi, si distingue nell'ideare percorsi concreti, in pensiero e attività, atti a promuovere nel fotografo lo sviluppo spontaneo della propria capacità espressiva, il tutto visto rispetto alle dinamiche dell'ampio contesto nazionale che è un fenomeno in continua evoluzione, caratterizzato da radici storiche territoriali e da quotidiane pulsioni che animando il presente costruiscono il futuro.

La FIAF opera nel territorio nazionale, quindi il Di Cult ha dovuto adeguarsi ad uno scenario di notevoli differenze culturali, geografiche, storiche e antropologiche.

Con queste premesse è chiaro che lavorare sulla cultura richiede per prima cosa la conoscenza e il rispetto delle culture esistenti nel territorio, perché le evoluzioni culturali non si impongono. L'atteggiamento del Di Cult è stato quello di offrire un affiancamento ai protagonisti, Associazioni e singole persone, per ideare insieme un percorso territoriale condiviso, atto a far esprimere le proprie risorse e orientarle verso le tendenze culturali nazionali.

Dall'osservazione che ogni Regione presenta proprie caratteristiche che spesso non sono conosciute all'esterno, è sorta l'urgenza di creare uno spazio WEB dove questo patrimonio potesse essere diffuso e condiviso, è nato così nel 2012 il blog Agorà Di Cult con l'intento di diffondere "dal territorio, ai territori" le culture locali a livello nazionale. Dal suo avvio ad oggi sono stati pubblicati 1.473 articoli e 6.312 commenti.

Il tempo ha dimostrato che la valorizzazione della cultura territoriale ha degli effetti molto importanti nel far crescere localmente la visione di un "orizzonte nazionale". Il sentirsi ascoltati fa diventare curiosi di conoscere gli altri. È così che nel tempo si è acceso un sano "protagonismo culturale" che ha posto in essere percorsi virtuosi condivisi, di crescita consapevole sia a livello individuale che collettivo.

Ogni attività ha bisogno di animatori locali perché solo loro, essendo l'anima di queste comunità, possono stimolare la crescita culturale delle Associazioni. Naturalmente ci sono stati Circoli in sintonia con i percorsi offerti dal Di Cult e altri no, ovviamente si è lavorato con chi si è reso disponibile. Le idee per attuarsi hanno bisogno di gambe, per questo al centro dell'attività del Di Cult sono stati i rapporti con i singoli tesserati FIAF; richiedendo a loro tanto continuato impegno, è nata l'esigenza di dare a queste persone una motivazione concreta col riconoscimento di un ruolo raggiunto in FIAF grazie alle competenze maturate sul campo. Sono nate così le Figure Operative che nel 2017 il Consiglio Nazionale, dopo 5 anni di sperimentazione, ha deciso di iniziare a nominare. Il tesserato FIAF può chiedere per autocandidatura di avviare un determinato percorso per tentare di conseguire il ruolo desiderato. Nei primi 10 anni del Di Cult, compreso il 2024, sono 124 le nomine assegnate e numerose sono state le Figure



che oggi sono utili sia a livello territoriale che nazionale. La condivisione dei percorsi compiuti dalle Figure Operative, ha prodotto un ampio scenario di relazioni interregionali stimolate dal desiderio di essere protagonisti in questo ambiente di crescita collettiva. Decisivi sono stati i 10 PhotoHappening di Carpe Diem (Sestri Levante) e i 2 a San Felice sul Panaro (MO), nei quali è stata offerta la possibilità, ai praticanti delle Figure Operative, di compiere il proprio esordio sia nel fotografare nei Set, sia nell'esporre verbalmente lo studio di un tema fotografico nell'arena Simposio. L'attività fondamentale del Di Cult è stata rivolta all'esercizio della Lettura dell'immagine fotografica, intesa come l'abilità di interpretare la fotografia che dalla lettura soggettiva vuol crescere verso la critica fotografica. In particolare ha preso avvio la lettura pubblica con il "Face to Face" che per 3 anni sono stati fatti a Inverigo (CO) e 10 anni a Ghedi (BS). La cultura della Lettura ha portato negli anni alla formazione di diversi Lettori di Fotografia FIAF e soprattutto di festival che aderendo a Portfolio Italia sono diventati un momento importante di studio per le Figure Operative e di confronto per i fotografi. Nell'ambito dello sviluppo dei festival, un'esperienza rilevante è stata anche quella dei gemellaggi tra i festival di Sestri Levante (GE), Sassoferato (AN), Carpi (MO),

Colorno (PR) che ha permesso di incrementare gli scambi interregionali e dare spazi espositivi all'esperienza nascente dei laboratori. I laboratori LAB Di Cult FIAF iniziano nel 2016 dai Circoli Fotografici di 4 province toscane per poi, in sette cicli tematici annuali, diffondersi a livello nazionale. Con l'attuale tema "Totem e Tabù", essi si sono diffusi in 15 Regioni diventando nel 2024, 44 Laboratori con oltre 800 partecipanti. Ad arricchire la proposta dei LAB, nel 2023 è stato avviato il primo laboratorio LAB Permanente Di Cult 151 FIAF di "Fotografia di Ricerca", nato nella Lombardia Ovest; esso continua le poetiche storiche ben radicate in quel territorio. L'esperienza annuale dei LAB Di Cult è diventata per diversi Circoli Fotografici il modo di arricchire l'offerta ai propri soci, con attività culturali di contesto nazionale. Alla conclusione della mia esperienza di direzione del Dipartimento Cultura, ringrazio per la fiducia riservatami dai Presidenti, dal Consiglio Nazionale FIAF e tutte le persone con le quali ho condiviso le attività condotte in questi 13 anni di sperimentazione che in buona parte oggi è diventata concreta innovazione. Penso che il ruolo del Direttore sia quello di accompagnare l'innovazione delle iniziative del proprio Dipartimento, in modo di tenere il giusto passo con i mutamenti impetuosi del nostro tempo.

CRISTINA MITTERMEIER

LA GRANDE SAGGEZZA

GALLERIE D'ITALIA DI TORINO - FINO AL 1 SETTEMBRE 2024

“Il mio lavoro mira a costruire una maggiore consapevolezza della responsabilità di ciò che significa essere umani. Si tratta di comprendere che la storia di ogni essere vivente che sia mai esistito su questo pianeta vive anche dentro di noi. Riguarda l'imperativo etico: il promemoria urgente che siamo legati a tutte le altre specie su questo pianeta e che abbiamo il dovere di agire come custodi delle nostre forme di vita simili.”

Dopo Paolo Pellegrin e Luca Locatelli, le Gallerie d'Italia-Torino continuano il loro percorso dedicato a tematiche ambientali ed ospitano fino al 1 settembre 2024 la mostra «Cristina Mittermeier. La grande saggezza», a cura di Lauren Johnston e con la collaborazione di National Geographic. È la prima retrospettiva in Europa dedicata alla fotografa, biologa marina e attivista di origini messicane. Raccoglie circa 90 fotografie che esaltano la bellezza del nostro pianeta e le diverse culture e tradizioni dei popoli indigeni che lo abitano.

“Sono molto grata alle Gallerie d'Italia per aver scelto una fotografa, per aver scelto una donna e per aver scelto un'ambientalista. Questo ha un grande significato nella mia vita. Questa mostra rappresenta per me un importante traguardo: mi sento come se avessi scalato l'Everest!”

Nata Cristina Sofia Goetsch Cabello a Città del Messico nel 1966 e cresciuta a Cuernavaca, ha frequentato l'Instituto Tecnológico y de Estudios Superiores de Monterrey (ITESM), dove ha conseguito la laurea in biologia marina nel 1989.

Successivamente ha frequentato il programma di Fine Art Photography presso il Corcoran College for the Arts di Washington, D.C. Nel 2005 ha fondato l'International League of Conservation Photographers (ILCP), un'organizzazione no-profit composta da fotografi provenienti da tutto il mondo, con l'obiettivo di utilizzare la fotografia come strumento per guidare gli sforzi di tutela ambientale e di conservazione in tutto il mondo.

Il suo amore per l'oceano è nato e cresciuto con le immagini della vita marina nei libri e si è trasformato in una missione più ampia.

nella pagina successiva

Lisu woman Tibetan minorities Yunnan Province, China, 2008 © Cristina Mittermeier





“Ho studiato la biologia marina perché sono sempre stata affascinata dall’oceano. Da bambina ho letto i libri di Emilio Salgari, che è vissuto qui a Torino e scriveva storie incredibili di avventure, di animali e del mare.”

l’Oceano non è importante solo perché è bello, ma anche perché sostiene tutta la vita sulla terra. L’oceano fornisce il 50 % dell’ossigeno che respiriamo. Supporta il cibo e le proteine di almeno tre miliardi e mezzo di persone. Ed è la sede dell’80% della vita sul pianeta.

Cristina Mittermeier è universalmente riconosciuta come una delle fotografe ambientaliste più influenti della nostra epoca. Il suo lavoro di ricerca e la sua straordinaria capacità di storytelling visuale consentono di tradurre in fotografie di grande impatto estetico ed emotivo gli esiti degli studi scientifici, rivolgendosi così a un vasto e diversificato pubblico.

Nei suoi scatti cattura momenti del pianeta di straordinaria bellezza che emozionano, suscitano meraviglia e ci invitano a meditare sul nostro rapporto con la natura.

Nella mostra alcuni scatti testimoniano il successo di campagne importanti di Cristina e dell’associazione SeaLegacy, da lei fondata assieme al marito Paul Nickel. Ad esempio, la salvaguardia dei pinguini reali che migrano tra le isole della South Georgia e

le Falkland, o la creazione di un’area protetta sempre più estesa nel Pacifico grazie al lavoro fatto con i governi di Panama, Ecuador, Colombia e Costa Rica.

La preparazione di questa mostra l’ha impegnata per quasi 2 anni. “Ho riflettuto sui miei 30 anni di carriera come fotografa. Sono stata in oltre 130 Paesi, a lavorare per riviste come National Geographic, a realizzare una parte importante del mio lavoro per la conservazione.”

Il genere della fotografia dedicata alla natura può rivelarsi davvero difficile, perché oggi ci troviamo inondati sui social media da un gran numero di immagini. C’è una grande differenza tra lo scattare immagini della natura e il fare arte dedicata alla natura. La differenza sta nell’intenzione dell’artista. “Non mi interessa avere un’enorme collezione di immagini da condividere. Ho lavorato tutta la vita per avere un pugno di immagini che esprimessero la mia opinione, la sensibilità al tema, l’urgenza che sento di invitare gli altri a provare le stesse sensazioni che provo io nei confronti della natura.”

Il percorso espositivo ruota attorno ai popoli tribali, al mondo terrestre, a quello sottomarino e sviluppa l’idea dell’artista del concetto di *enoughness*, traducibile come sufficienza, invitandoci a una riflessione su quanto e cosa sia per noi “abbastanza” e a



prendere in considerazione un’esistenza più sostenibile e consapevole. *“Questo è qualcosa che ho imparato trascorrendo del tempo con le popolazioni indigene che ho incontrato negli angoli più remoti della Terra. Anche se non hanno molta ricchezza materiale, hanno un grande senso di completezza dell’uomo perché sono collegati alla natura e alla tradizione. Sono forse le ultime persone ancora connesse al sistema operativo del nostro pianeta. Sanno come funziona. Gran parte della loro felicità e della loro bellezza deriva dai rapporti familiari, dai riti comunitari, dal linguaggio, dal cibo. Questo è un invito per tutti noi a ricalibrarci e pensare a quali parti della mia vita posso riempire con cose come famiglia, comunità, religione, cibo, natura, arte invece che merci e cose che puoi comprare. Perché nessuna ti rende così felice.”*

Il titolo scelto per la mostra è “la Grande Saggezza” e riflette sulla fragilità del pianeta e sui delicati equilibri che garantiscono la sua salute e, di conseguenza, la nostra sopravvivenza. Ha sempre fornito le risorse naturali, l’aria, l’acqua, il cibo che mangiamo. E non siamo soli: siamo circondati dalla bellezza, dalla maestosità e dalla diversità della natura intorno a noi. Tutte le creature di questo pianeta posseggono una varietà unica di sensi e di capacità che le rendono molto sagge. E noi umani saremmo molto saggi se imparassimo a capire e a rispettare la conoscenza e il valore

delle altre creature che viaggiano con noi sul pianeta Terra. Anche se le sue foto denunciano situazioni allarmanti, come la perdita di migliaia di specie animali e vegetali, Cristina non rinuncia alla leggerezza e al sorriso. Ad esempio, la foto del 2005 divenuta iconica, scattata con una fotocamera analogica in un mercato in Cina a un’anziana donna con la sua oca [rif. foto 01], o in quell’altro scatto del 2006 che ha immortalato un gruppo di papuani alle prese con la gomma da masticare.

L’intento di queste immagini è ricordare a ciascuno di noi che siamo tutti interconnessi e abbiamo tutti un ruolo da svolgere per proteggere la bellezza e la meraviglia del mondo naturale. Il futuro della vita sulla Terra è davvero nelle mani dell’umanità. L’augurio dei Cristina è che i visitatori, lasciando la mostra, provino un senso di speranza, ispirazione, empatia e desiderio di partecipare a tutte le azioni che si potranno intraprendere collettivamente e individualmente per rendere il nostro pianeta un luogo migliore.

“Sono un’ottimista. Sono una persona molto fiduciosa e vorrei immaginare un futuro pieno di bellezza e di abbondanza, un luogo in cui si possano ancora vedere squali e balene e nuotare tra i pesci. Un luogo in cui si possano ascoltare gli anziani e le storie di come erano le cose un tempo.”



● SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA a cura di Paola Bordoni



proprio di sì, se pensiamo al consumo che ne deriva in alimenti per animali, fonti energetiche e manodopera. Il ritorno al pascolo sembra poter rimanere l'unico modello veramente green, se gestito a poco più di km 0, in quantità ridotte, per consumatori più consapevoli. L'immagine selezionata, tratta da un progetto più ampio, mostra la tipica situazione di alpeggio, dove pochi animali fortunati godono di una natura capace di renderli autonomi e soddisfatti. A lato una piacevole sequenza di loghi mostra una sorta di catalogo alimentare per carnivori, anch'essi appagati. Dovremo però scegliere, prima o poi, da che parte dell'immagine stare.



abbastanza. Non ci sono molte situazioni che ci connettono con la nostra umanità più intima. I media sono affollati di storie cariche di dolore perché fanno notizia, molto di più di un racconto a lieto fine, una storia che si è autorisolta. La sovraesposizione rispetto alle vite altrui ci sfiora nello spazio di pochi secondi ed evapora velocemente. Poi vediamo questa immagine potente ed emotivamente coinvolgente e ci pare che possiamo fermarci e riflettere che, in fondo, da qualche parte, c'è un'umanità accucciata dentro di noi che chiede solo di venire a galla, ogni tanto, inaspettatamente.

in alto Penisola Antartica, Antartide, 2014 © Cristina Mittermeier
al centro a sx Manifest Qaanaaq, Groenlandia, 2015 © Cristina Mittermeier
al centro a dx Moorea Polinesia Francese, 2019 © Cristina Mittermeier
in basso a sx Penisola Antartica Antartide, 2022 © Cristina Mittermeier
in basso a dx Isole Galapagos, 2021 © Cristina Mittermeier

FABRIZIO CILLO
Fattoria

di Isabella Tholozan

Un modo creativo per mettere in evidenza su una problematica ambientale controversa e complicata da affrontare. Mangiare ed essere mangiati, questo il limbo all'interno del quale si svolgono infinite esistenze animali, tante quanti sono i piatti di carne consumati ogni giorno dell'anno in tutto il pianeta. Spaventosa figurazione? Direi

SILVIA SANSONI
Momenti difficili

di Carla Fiorina

L'immagine ci riporta con semplice prepotenza a contatto con una cosa importante nella vita: conservare la percezione della sofferenza dei bambini. I bambini ce la mostrano raccontando il loro vissuto con colori vivaci in un'esplosione di racconti grezzi e potenti che si accavallano sul muro dell'ospedale. La Dottoressa è ferma davanti alla parete ma guarda avanti, non ha tempo, le mani strette intorno al suo strumento, irrigidite dalla tensione e forse dalla stanchezza, e dalla paura di non farcela, o di non fare



LOREDANA GHIGNONE
Isolabella

di Orietta Bay

Una fotografia sensoriale. Tutto contribuisce a sollecitare la risposta empatica. La scelta dell'inquadratura fa sentire spettatori di passaggio. Sulla soglia, in silenzio, nel tempo sospeso prima che l'attività dell'uomo sveli la quotidianità. Importante l'uso del bianco e nero e le scelte tonali che ne rimarcano l'intensità, affidando ai colpi di luce le sottolineature espressive. Lo sguardo è

attirato e "nel pensier si finge". Sente il fruscio del vento che accarezza il campo in attesa della falciatura e il sospiro del cielo nel quale le nuvole, come veli leggeri, tracciano segni. Il resto è immerso nella quiete del riposo. Un riposo foriero del prossimo risveglio quando ogni cosa si paleserà nell'operosità. Cambieranno i suoni, nuovi rumori accelereranno il ritmo del fare, per raccontarci della vita e dei suoi mutamenti. Antichi saperi e sapori tramandati faranno da traino al progresso consentendo a Isolabella di essere luogo che insegna a custodire le tradizioni e al contempo fa sentire il desiderio di guardare verso nuovi orizzonti.



MARCO GOISIS
Aurora

di Marco Fantechi

La foto di Marco Goisis è tratta da un lavoro più ampio che racconta di Aurora, una bimba colpita dalla sindrome di Rett, una malattia genetica dello sviluppo neurologico considerata rara in quanto si manifesta, dopo i primi anni di vita, in un caso su 10 -15.000 nascite e colpisce quasi esclusivamente le bambine. In questo lavoro l'autore non vuole raccontarci il dolore e i momenti di crisi, ma farci cogliere le emozioni di Aurora. Qui la forza dell'immagine riesce a fermare uno di quegli attimi di gioia che

arrivano a conforto dei nostri occhi e sicuramente resteranno negli sguardi dei suoi genitori come un premio alla loro continua amorosa e faticosa dedizione. La poetica che emerge dalla fotografia è quella della tenerezza e dell'affettuosità dei gesti, momenti semplici, ma importanti, che aprono lo stupore di Aurora alle emozioni del mondo esterno.

Segui e usa l'hashtag **#fiafers** per vedere la tua foto su Fotoit



CRISTINA MARAFFI
@cristinamaraffi

di Lucia Laura Esposto



L'immagine di Cristina Maraffi ci mostra una giovane donna che cammina con il suo cane. Sullo sfondo le luci della città che si lasciano alle spalle, attraversando una zona buia per raggiungere una nuova luce. Solo alcune parti della donna e del cane sono illuminate: Cristina mette in risalto l'essenziale, il resto si perde nell'oscurità. Il cane cammina leggermente in avanti rispetto alla donna, come se volesse tracciare la strada, e l'espressione di lei fa pensare che si stia affidando al fedele amico per proseguire il cammino, creando un legame potente e simbolico che suggerisce un'intensa connessione tra loro. La direzione della donna e del cane verso una nuova luce è una metafora di superamento delle avversità, di lasciare il passato alle spalle: ci fa ricordare che anche nelle situazioni più buie c'è sempre una via d'uscita.



DARIO MANZI
@manzino1982
Foto Vincitrice contest
#pontederacittadellavespa

di Lisa Bonelli



Avventura, passione, condivisione: queste sono le tre parole che meglio rappresentano l'evento "Vespa World Days" e questa fotografia di Dario Manzi, vincitrice

del contest **#pontederacittadellavespa**, le incarna tutte pienamente. Tre vespisti, con i propri passeggeri, viaggiano per le verdissime Colline Pisane, percorrendo una strada sinuosa, che idealmente può rappresentare lo scorrere del tempo. La mitica Vespa fa proprio questo: unisce generazioni, è un nesso tra passato e presente. La composizione giusta e ben studiata della fotografia dà la possibilità all'occhio dello spettatore di immedesimarsi nella scena e di percepire l'ebrezza di quel viaggio.

TOMMASO PALMIERI

(BO)YZ N THE HOOD, 2017-2023

Il portfolio “(BO)yz N The Hood, 2017-2023” di Tommaso Palmieri
è l'opera prima Classificata al 32° Premio SI Fest Portfolio
32° SI Fest Savignano Immagini Festival

CONTROCULTURE

Le esplosioni controculturali degli anni '70 e '80 hanno lasciato un'impronta duratura su Bologna, contribuendo a plasmare l'identità culturale della città e influenzando diverse generazioni. Sebbene il panorama sia cambiato nel corso degli anni, ci sono ancora tracce di quella vibrazione nelle persone, nei luoghi e nella musica in cui emersero il rap e il punk, includendo elementi come le condizioni economiche, le tensioni sociali, la cultura e il clima politico dell'epoca.

Tommaso Palmieri è un fotografo che ha avuto l'opportunità di crescere in ambienti legati alle controculture, specialmente quelle connesse al mondo della musica. Suo padre faceva parte dei gruppi Metalvox e Noise Area, gruppi che facevano parte del folto panorama di band che sotto la Italian Records hanno contribuito a promuovere il punk. Questa assidua frequentazione fin dalla giovinezza ne ha sicuramente

influenzato la percezione artistica e la comprensione delle sottoculture, ispirando i temi che Palmieri sceglie di esplorare e documentare attraverso le sue fotografie.

Nelle fotografie di Tommaso emerge chiaramente uno stile che richiama fortemente le tecniche fotografiche degli anni '80. Questo stile evoca i lavori di molti fotografi come Chris Killip (1946-2020) nel suo *The Station* e Jože Suhadolnik (1966) in *Balkan Pank*, ma anche il lavoro metodico dei coniugi Bernd & Hilla Becher per quanto riguarda lo studio e l'analisi degli spazi. Lo stile con tonalità cupe, l'uso accentuato del contrasto, le inquadrature con tagli decisi per composizioni audaci e un approccio diretto alla documentazione della vita quotidiana richiamano alla mente anche il lavoro più recente di un altro fotografo, Marco Pesaresi (1964-2001). Pesaresi è noto per i suoi ritratti empatici di giovani che facevano parte

e s'ispiravano alla scena underground e le controculture in generale.

Le fotografie di Tommaso Palmieri sembrano attingere a questa eredità visiva, catturando le atmosfere dei luoghi e nei ritratti.

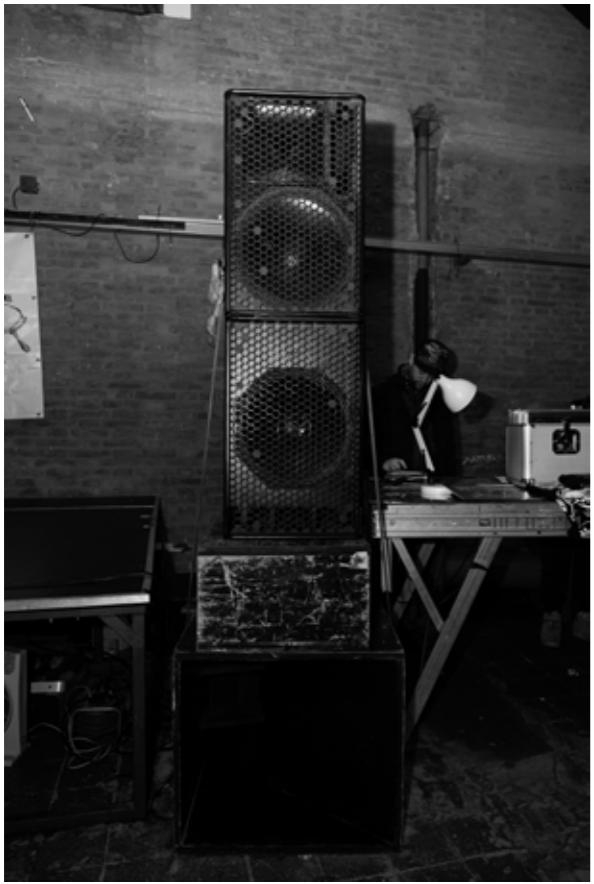
In questo modo, le fotografie dell'autore si rivelano come strumenti potenti per esplorare il mistero dell'esistenza umana, offrendo una prospettiva che va al di là delle parole e che ci spinge a confrontarci con il provocante e l'inspiegabile. Ci invitano a contemplare, a riflettere e a connetterci con una dimensione più profonda della realtà, sfidando il nostro modo abituale di percepire il mondo. Questo legame con la tradizione fotografica degli anni '80 e con i suoi maestri offre uno sguardo interessante sulle subculture e sulle persone che le compongono, permettendo di catturare in modo autentico l'essenza di quegli ambienti e di quelle situazioni.



nelle pagine successive
dal portfolio (BO)yz N The Hood, 2017-2023 di Tommaso Palmieri



Scansiona il QR-Code
per visionare il portfolio completo



RAFFAELE CAPASSO

DELEGATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA

“Effettivamente negli ultimi anni ho la sensazione di essere costantemente su un ottovolante. In generale sono una persona fortemente interessata, che si appassiona facilmente”.

Questa curiosità intellettuale, unita alla predisposizione naturale nel mettersi a disposizione degli altri, fa di Raffaele Capasso una figura capace di influenzare positivamente chi lo circonda. Lo conosco da qualche anno e sono contenta di presentarlo ai lettori di Fotoit, anche al di là dell'essere un capace rappresentante della Federazione.

SB Raffaele, ogni volta che parliamo al telefono, con entusiasmo mi tieni aggiornata sui progetti che stai per realizzare nella tua regione, l'Emilia Romagna. Come è nata questa tua grande passione per la fotografia?

RC Da che ho memoria sono sempre stato attratto dalle arti visive, come ad esempio la pittura. Probabilmente a far accrescere l'interesse avrà influito anche la mia passione per i fumetti, che ho divorziato dagli 8 ai 40 anni e che ha “educato” la mia visione del mondo in un frame. Ho cominciato a fotografare in modo “sparso” con una Zenith analogica trovata in casa e successivamente con una polaroid 600. Ricordo un episodio molto simpatico accaduto durante la mia adolescenza. Quando avevo circa 14 anni andai per caso a visitare l'interno della Rocca di San Felice Sul Panaro e rimasi letteralmente folgorato da una foto presente in una mostra organizzata dal Photoclub Eyes. In quel momento pensai che sarebbe stato bello un giorno farne parte come fotografo.

SB E, quindi, come è successo che ti sei avvicinato ad un circolo fotografico e alla Federazione?

RC Ho sempre fatto molto volontariato, e dopo 15 anni spesi nel settore sociale sanitario, forse anche grazie al terribile terremoto accaduto in Emilia nel 2012, ho sentito il bisogno di fare qualcosa per distrarmi, qualcosa che potesse darmi l'opportunità di cercare e (ri)vedere il bello in quello che mi circondava

e così nel 2013 mi sono iscritto al corso base di fotografia del Photoclub Eyes e lì ho davvero scoperto una realtà fantastica. Ho trovato persone innamorate della fotografia, sempre disponibili ad aiutare i nuovi arrivati e che mi hanno insegnato davvero tanto, e non solo in ambito fotografico.

Se ho iniziato questo percorso, prima al circolo fotografico e dopo in Federazione, il merito più grande è di Luca e Vanni Monelli, mi hanno trasmesso il loro attaccamento. Luca, Presidente di circolo da oltre 40 anni, ha un profondo rispetto per FIAF per cui è stato anche Consigliere Nazionale. Vanni invece, dopo oltre 10 anni di Delegato Provinciale di Modena mi ha passato il testimone standomi vicino nei miei primi passi da Delegato Provinciale. C'è un'altra persona che ha avuto su di me una grossa influenza e che mi ha portato a questo ruolo di DR. Elena Melloni, che mi ha preceduto e che mi ha dato le basi. Devo molto a lei e a Lino Ghidoni Delegati Regionali che hanno gestito e lasciato una regione davvero molto attiva.

Infine, non posso non citare Roberto Rossi e Silvano Bicocchi, due persone di grande ispirazione per me, che sono state, e sono tutt'ora, un punto di riferimento.



SB Dal 2021 sei Delegato per l'Emilia Romagna, ma la nostra conoscenza risale al 2017, quando eri Delegato Provinciale di Modena ed io avevo da poco la responsabilità del Dipartimento Comunicazione. Siamo subito entrati in sintonia, probabilmente perché entrambi sappiamo ascoltarci e comprenderci. Da quei primi tempi sono passati pochi anni, ma sono accadute un'infinità di cose...

RC Quanto è vero! Sono passati solo 7 anni da quando ho cominciato il mio primo mandato da DP, ma oggi, se guardo indietro, mi sembra di conoscere FIAF da sempre! Sono successe davvero tante cose, ho conosciuto centinaia di nuove persone, con alcune di loro oggi ho un rapporto consolidato di profonda amicizia (mi vengono in mente i miei cari delegati provinciali), con altre invece ci si vede o ci si sente in modo più saltuario, ma tutte hanno lasciato qualcosa. Sono anche stati anni in cui ho ricevuto molto sotto il profilo umano, e che oggi mi sento di dover in qualche modo restituire. Ho avuto la fortuna di conoscere persone che non ci sono più e che solo grazie alla loro presenza mi hanno trasmesso qualcosa. Penso ad esempio all'umiltà, grande qualità di Ivano Bolondi o all'operosità di Stanislao Farri, oppure alla cortesia e delicatezza di Paola Gandolfi o il coraggio di Maria Cristina Comparato. Forse questo è uno dei regali più belli che mi ha fatto la Federazione. Da quando sono stato eletto delegato provinciale di Modena ho sempre cercato di fare del mio meglio.

Non sempre è stato semplice, come ad esempio girare nei tanti circoli fotografici per portare la voce e i progetti della Federazione, o incontrare ed ascoltare la voce dei soci che, a volte, guardano le cose da un'altra prospettiva. Ho ricevuto molti stimoli, a volte anche negativi, che ho sempre cercato di trasformare in impulsi costruttivi. Ho un profondo rispetto per le persone che mettono a disposizione del prossimo tempo ed energie e nel nostro ambiente ne ho conosciute tantissime, ed è per questo che mi impegno ad avere un approccio comunicativo ed inclusivo.

SB Un'attività molto intensa! Come fai a conciliare tutti questi impegni con la famiglia e con il lavoro? Siamo un po' tutti curiosi di conoscere Raffaele Capasso nel quotidiano. Avrai sicuramente altri mille interessi oltre alla fotografia.

RC Effettivamente negli ultimi anni ho la sensazione di essere costantemente su un ottovolante. In generale sono una persona fortemente interessata, che si appassiona facilmente. Sono molto attivo sul territorio, in qualità di volontario, con tanti progetti socioculturali. Credo molto nel concetto di comunità e cerco sempre di rendermi disponibile.



nella pagina precedente ritratto di Raffaele Capasso
in alto ... e ritorno a casa, 2021 ©Raffaele Capasso
in basso Letizia, 2013 ©Raffaele Capasso



Ad esempio, negli ultimi anni sto portando avanti con tenacia diversi progetti legati al trascorrere del tempo e alla memoria. Per quanto riguarda il lavoro (come anche la famiglia) è per me un punto fermo e imprescindibile, che ha contribuito in modo sostanziale alla persona che sono oggi.

Ricopro il ruolo di Direttore di stabilimento in un'azienda che opera nel settore dell'Automotive. Svolgo un'attività impegnativa, anche in termini di tempo, ma altamente stimolante.

Infine, la famiglia, come detto, oltre ad essere un punto fermo è l'ingrediente segreto in tutto ciò che faccio. È sempre presente, mi appoggia in ogni mia scelta e in ogni progetto e mi incoraggia nel momento del bisogno. La amo e mi sento estremamente fortunato.

SB Il 77° Congresso Nazionale si terrà a Maranello, in provincia di Modena. Dimostrati, insieme ai tuoi colleghi e ai tuoi soci, di essere un "concreto visionario". Sarà il "vostro" Congresso, ognuno è diverso dai precedenti ed è questo ciò che viene apprezzato da tutti noi.

RC Per prima cosa desidero ringraziare gli amici albesi per la grande ospitalità dimostrata e per la bellissima manifestazione organizzata. A Maranello non avremo le stesse strutture ma metteremo in campo tutto il nostro entusiasmo (e il solito pizzico di pazzia) per rendere il Congresso degno di essere vissuto. Mi ero promesso di ospitare un Congresso

Nazionale nel mio percorso di DR e fortunatamente, sia gli amici del Photoclub Eyes, che quelli del Blowup di Maranello, hanno dimostrato un buon grado di follia. E allora non potete mancare! Vi aspettiamo nella Motor Valley!

SB Fotografi ancora malgrado tutti gli impegni? Sei attratto da un genere in particolare?

Ricordo un bellissimo lavoro che facesti in una scuola primaria delle tue zone in occasione del progetto Nazionale "Ambiente Clima Futuro".

RC Grazie per averlo ricordato, un progetto per me molto importante. Nato da un laboratorio fatto nella Scuola primaria di Medolla e che ha coinvolto circa 20 bambini. Abbiamo trascorso assieme diverse ore parlando di fotografia e non ci crederai, una parte di loro che oggi è in fase pre-adolescenziale, partecipa ancora ai miei laboratori fotografici. Nonostante gli impegni cerco di ritagliarmi il tempo per portare avanti i miei progetti fotografici. Non ho preferenze per un genere in particolare, ma riguardando il mio percorso di fotografia più o meno consapevole, posso dirti che dedico la maggior parte dei miei sforzi ad una fotografia introspettiva, che mi aiuta a riflettere su concetti ed emozioni precise. Ad esempio, sto portando avanti da circa dieci anni riflessioni sul concetto "tempo" e "memoria" e molti dei miei ultimi lavori tentano di esplorare sotto diversi punti di vista queste tematiche.



SB Ed eccoci alla conclusione dell'intervista: cos'è la fotografia oggi? Quanto è importante il supporto culturale per noi fotoamatori nel portare a termine le nostre opere, che siano a progetto o foto singole?

RC Forse questa è la domanda più complessa dell'intera intervista. Tra due anni la fotografia soffrirà le 200 candeline! Sono trascorsi quasi 200 anni dalla prima, famosa fotografia di Nicéphore. In due secoli questa arte ha subito un processo evolutivo che l'ha trasformata costantemente. Oggigiorno non è più solo "fissare un momento per sempre" ma piuttosto uno strumento con infinite possibilità di impiego. Strumento che con il giusto apporto culturale può aprire mondi inesplorati. Tornando su quanto ti ho detto nella risposta precedente, anche e soprattutto grazie al continuo impegno sotto il profilo culturale portato avanti dalla Federazione, la fotografia per me è diventata un modo di approfondire e trasmettere concetti ed emozioni. Analizzando i miei scatti mi sono reso conto di aver utilizzato spesso metafore visive per comunicare un messaggio o uno stato d'animo, facilitandone la comunicazione ed enfatizzandone un concetto, trasferendo così ad altre persone significati ed emozioni. Ricerca personale, analisi introspettiva, approfondimento e crescita culturale e chissà quante altre cose è ancora la fotografia e chi meglio della nostra cara FIAF può aiutarci a comprenderla?

Grazie, Raffaele!



in alto Spaccanapoli, 2018 ©Raffaele Capasso
nella pagina successiva in alto Introspezione ©Raffaele Capasso
in basso a dx Diversità, 2014 ©Raffaele Capasso

IL CAMPO "MACRO"

Se si cerca su di una enciclopedia o sul web "Fotografia macro", si legge che è tale quando il rapporto di riproduzione è compreso nel campo da 1 a 1 fino a 10 a 1, vale a dire da quando l'immagine ha le stesse dimensioni del soggetto fino ad essere dieci volte più grande. Oltre, si entra nella *microfotografia*. Inoltre l'ottica ci dice che il rapporto di 1 a 1 si ha quando la distanza dell'oggetto è il doppio della focale dell'obiettivo usato. Tutto ciò fa presumere che, quando si parla di dimensione dell'immagine, si intende la dimensione sul sensore (o sulla pellicola). Ma andiamo più a fondo.

Partendo dalla riproduzione in scala 1 a 1, ho voluto vedere ciò che succede utilizzando formati diversi nel fotografare una moneta da 10 centesimi il cui diametro è di circa 20 mm.

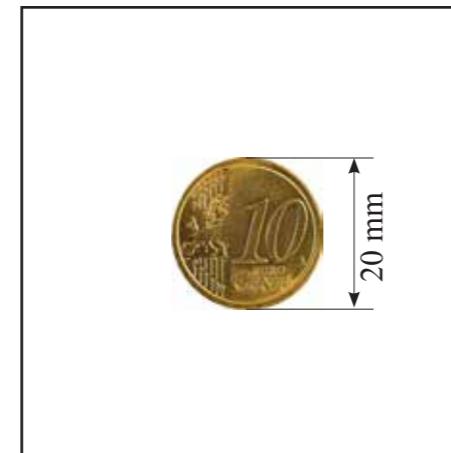
Vi riporto in immagine ciò che vedremmo su di una pellicola da 6 x 6 cm come quelle che monta una Rolleiflex, su una pellicola formato Leica da 24 x 36 mm, su un sensore da un pollice (15,86 x 13,20 mm) come quello della mia Sony RX10 e su di un sensore da 8,6 x 6,6 mm come quello di uno smartphone della Nokia. Su tutti questi supporti ho riprodotto la moneta nel rapporto di 1 a 1. Tutte le immagini sono state ridotte per motivi tipografici.

Naturalmente noi non vediamo le immagini sulle pellicole né sui sensori, ma su stampe o su schermi e display.

Qui di seguito vi mostro come verrebbe la moneta, registrata nel rapporto 1 ad 1 sui vari supporti, una volta stampata nello stesso formato: un cartoncino 10 cm x 15 cm.

Non possiamo che dedurne che il rapporto di ingrandimento relativo al campo della macrofotografia non è relativo a quello che avremmo sul sensore, ma a quello presente sull'immagine finale.

A questo punto qualcuno si starà chiedendo: "Ma se scatto con un normale 50 mm e poi faccio un crop, si può ancora parlare di macrofotografia?". Se avete letto l'articolo, osservato le immagini e lette le didascalie, potete rispondere: "Certo che sì, basta che l'immagine finale entri nel range di ingrandimenti della macrofotografia". Quindi non serve acquistare obiettivi macro, lenti addizionali, anelli e soffietti? Calma. Non servirebbero se obiettivi e sensori fossero



formato
6 cm x 6 cm
(Rolleiflex)



formato Leica:
24 mm x 36 mm



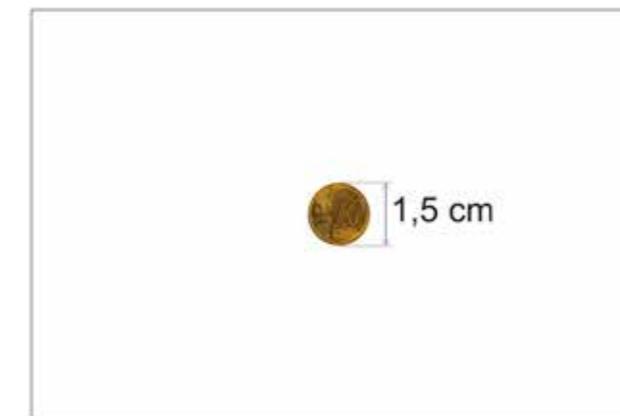
Sensore della Sony RX10:
15,86 mm x 13,20 mm
(un pollice)



Sensore dello smartphone Nokia:
8,6 mm x 6,6 mm

talmente perfetti da registrare particolari fino a livelli molecolari. Ma così non è. Croppare un'immagine comporta una perdita di qualità e di dettaglio tanto più quanto più è spinto il fattore di crop. Quindi obiettivi macro e altri accessori servono eccome.

Di seguito, tutte le foto scattate con i diversi formati di negativo o di sensore, sono state stampate nello stesso formato di 10 cm x 15 cm (per motivi tipografici le stampe sono state ridotte).



1,5 cm

Stampa ricavata da negativo 13 cm x 18 cm. Rapporto di ingrandimento: 0,75 a 1. L'immagine sulla stampa è i tre quarti della moneta originale. A stretta definizione, non è più una macro.



3,3 cm

Stampa ricavata da negativo 6 cm x 6 cm. Rapporto di ingrandimento: 1,65 a 1. L'immagine che sul negativo era di dimensioni identiche all'originale, ora è più grande di oltre una volta e mezza.



Stampa ricavata da negativo 24 mm x 36 mm. Rapporto di ingrandimento: 4,15 a 1. L'immagine sulla stampa è oltre il quadruplo della moneta originale.



Stampa ricavata da sensore da un pollice. Nel rapporto di 1 a 1 l'immagine della moneta è risultata più grande del sensore. Sulla stampa il rapporto di ingrandimento è di 7,6 a 1.



Stampa ricavata da sensore del Nokia. Rapporto di ingrandimento: 15,2 a 1. Questa non è più una macro ma una microfotografia perché siamo andati oltre il rapporto di 10 a 1!

CONCORSI a cura di Fabio Del Ghianda

Si prega di inviare le notizie da pubblicare almeno tre mesi prima la data di scadenza presso
Fabio Del Ghianda, Viale Serristori, 68 - 57027 San Vincenzo (LI) - Cel. 335.7391086 - [fabio.delghianda@gmail.com](mailto:fabio.delghianda@fiaf.net)

23/06/2024 - SAN VINCENZO (LI)

4° Circuito Nazionale "Trofeo Costa Etrusca" - 15° Trofeo "Città di San Vincenzo" - Patr. FIAF 2024M17

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore

Tema fisso "Street-photography" ST: Sezione Digitale Colore e Bianconero

Tema obbligato di circuito: "I Colori del Benessere: dalla natura alla tavola" VR:

Sezione Digitale Colore

Quota: 34€ ad Autore per l'intero circuito; soci FIAF 29€

Giuria: Cristina GARZONE, Mario MENCACCI, Rodolfo TAGLIAFERRI

Indirizzo: Circolo Fotoamatori San Vincenzo BFI c/o Rodolfo Tagliaferri Via Arezzo, 9 57027 San Vincenzo (LI)

[Info: fabio.delghianda@gmail.com](mailto:fabio.delghianda@gmail.com)
costa-etrusca@photo-contest.it
www.photo-contest.it

23/06/2024 - SAN VINCENZO (LI)

4° Circuito Nazionale "Trofeo Costa Etrusca" - 4° Trofeo "Il Marinaio"

Patr. FIAF 2024M18

Giuria: Susanna BERTONI, Giulia DEL GHIANDA, Silvia SANSONI

23/06/2024 - SAN VINCENZO (LI)

4° Circuito Nazionale "Trofeo Costa Etrusca" - 15° Trofeo "La Torre"

Patr. FIAF 2024M19

Giuria: Barbara CERRI, Carlo DURANO, Lorenzo LESSI

30/06/2024

PENNAPIEDIMONTE (CH)

36° c.f.n. "Insieme per Pennapiedimonte"

- Patr. FIAF 2024P1

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore

Tema Obbligato VRA "La pietra protagonista": Sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema Obbligato VRB "La bellezza umana: giochi, abbracci e sorrisi": Sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema Obbligato: "Vivi e racconta l'Abruzzo, la Maiella e Pennapiedimonte": Sezione Digitale Colore e/o Bianconero (NON valido Statistica FIAF)

Quota: una sezione: 15€; soci FIAF 13€ - due sezioni: 20€; soci FIAF 18€ - tre o più sezioni: 26€; soci FIAF 23€ - Under 29: sconto 4€; Iscrizione entro 30 maggio sconto 3€ sulle rispettive quote.

Giuria: Luigi BUCCO, Giuseppe DI PADOVA, Antonio CRICUOLI, Saverio STENTA, Enrico DI PRINZIO
Indirizzo: COAPER "P" Pennapiedimonte SMF - Via Ponte Avello, 3 - 66010 Pennapiedimonte (CH)

[Info: coaperp@gmail.com](mailto:coaperp@gmail.com) - www.coaperp.it

09/07/2024

MANFREDONIA (FG)

2° Circuito Nazionale "Re Manfredi di Svevia" - 2° Trofeo degli Angioini Patr. FIAF 2024S5

Tema Libero: 2 sezioni Digitali CL Colore e BN - Bianconero

Tema RF "Ritratto e figura ambientata": sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema ST "Street": sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Quota: 34 € per Autore per l'intero Circuito; soci FIAF 28 €

Giuria: Pasquale AMORUSO, Antonio MERCURIO, Luciana PETTI

Indirizzo: Manfredonia Fotografica BFI via San Rocco, 37 71043 Manfredonia (FG)

[Info: manfredoniafotografica@gmail.com](mailto:manfredoniafotografica@gmail.com)
www.manfredoniafotografica.it

09/07/2024

MANFREDONIA (FG)

2° Circuito Nazionale "Re Manfredi di Svevia" - 2° Trofeo degli Aragonesi Patr. FIAF 2024S6

Giuria: Francesco ARMILLOTTA, Franco MAZZA, Elisa POGGI

09/07/2024

MANFREDONIA (FG)

2° Circuito Nazionale "Re Manfredi di Svevia" - 2° Trofeo degli Svevi

Patr. FIAF 2024S7

Giuria: Roberto CELLA, Valerio PAGNI, Paolo STUPPAZZONI

14/07/2024 - DALMINE (BG)

38° c.f.n. "Città di Dalmine"

Patr. FIAF 2024D2

Tema Libero LB: Sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema Fisso "Natura" NA: Sezione Digitale solo Colore

Quota: 18€ per Autore; soci FIAF 16€

Giovani nati dopo 1/1/1994: 12€

Giuria Tema Libero: Walter TURCATO, Ettore PILATI, Davide BERNARDI

Giuria Tema Natura: Gianni MAITAN,

Franco FRATINI, Massimo COSTAGLI
Indirizzo: C.F. Dalmine BFI
Via Fossa, 4A - 24044 Dalmine
[Info: concorso@circolofotograficodalmine.it](mailto:concorso@circolofotograficodalmine.it)
www.circolofotograficodalmine.it

26/8/2024 - LUCCA

3° c.f.n. We Love PH "Lucca città del volontariato" - Patr. FIAF 2024M20

Tema Libero LB: Sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema Obbligato "Il bene genera il bene" VRA: Sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema Obbligato "Italia on the road" ST: Sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Quota: 20€ per Autore; soci FIAF 17€

Giuria: Stefania ADAMI, Andrea BUZZICHELLI, Silvano BICOCCHI, Marco FANTECHI, Francesco Paolo FERRANDELLO, giurato di riserva: Elena BACCHI

Indirizzo: Associazione Culturale WeLovePH via San Rocco, 37 55100 Lucca

[Info: info.weloveph@gmail.com](mailto:info.weloveph@gmail.com)
www.weloveph.com

31/08/2024 - CERIALE (SV)

4° Photo Contest Digitale "Città di Ceriale" - Patr. FIAF 2024C1

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali: CL Colore e BN - Bianconero

Tema Obbligato "Racconta il mare" VR: sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Portfolio a Tema Libero PDIG: sezione Digitale Colore e/o Bianconero (da 8 a 12 immagini)

Quota: 20€; soci FIAF 18€ per Autore

Giuria BN e CL: Antonio SEMIGLIA, Francesco PELLE, Mauro MURANTE

Giuria Tema "Racconta il mare" e Portfolio: Walter TURCATO, Paolo TAVAROLI, Elisabetta PERRONE

Indirizzo: Circolo Fotografico S. Giorgio Albenga - Via Dalmazia, 12 17031 Albenga (SV)

[Info: gravano.dino47@gmail.com](mailto:gravano.dino47@gmail.com)
www.cfsangjorgio.it

31/08/2024 - VARESE

2° c.f.n. "Città di Varese"

Patr. FIAF 2024D3

Tema Libero LB: Sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema Fisso VR "Il cibo in tutte le

sue forme": Sezione Digitale Colore e/o Bianconero
Quota: 20 € tesserati FIAF 16 € per Autore
Giuria: Lino ALDI, Roberto DE LEONARDIS, Fabio DEL GHIANDA, Angelo FAGGIOLI, Giulio VEGGI
Indirizzo: Foto Club Varese APS
Via Fratelli Comolli, 10 - 21100 Varese
[Info: info@fotoclubvarese.it](mailto:info@fotoclubvarese.it)
www.fotoclubvarese.it

08/9/2024 - RAPALLO (GE)

6° c.f.n. "Città di Rapallo"

Patr. FIAF 2024C2

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali: BN
Bianconero e CL - Colore

Tema Obbligato "Tradizioni italiane" VR: sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema Fisso "Creatività" CR: sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Quota: una sez. 13€; 2 sez. 18€; 3 sez. 21€; 4 sez. 24€ - soci FIAF: una sez. 11€; 2 sez. 15€; 3 sez. 18€; 4 sez. 20€

Giuria Libero CL e Obbligato "Creatività": Massimo DI MAURO, Alessandra PRATELLI, Paolo TAVAROLI

Giuria Libero BN e Obbligato "Tradizioni italiane" VR: Adriano CASCIO, Isabella THOLOZAN, Marco ZURLA

Indirizzo: Gruppo Fotografico "Dietro a un vetro" - Corso Italia 9/2 - 16035 Rapallo (GE)

[Info: concorso@dietrounvetro.it](mailto:concorso@dietrounvetro.it)
www.dietrounvetro.it

8/09/2024 - MONTEVARCHI (AR)

37° Trofeo "Città di Montevarchi" Patr.

FIAF 2024M22

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN

Bianconero e CL - Colore
Tema Fisso AR "Architettura": Sezione Digitale Colore e Bianconero
Tema Fisso CR "Creatività": Sezione Digitale Colore e Bianconero
Quota: 20€ per Autore; soci FIAF 17€ riduzioni ulteriori per i gruppi
Giuria: Mauro AGNESONI, Pierfrancesco BARONI, Marco BARTOLINI, Azelio MAGINI, Stefano STEFANONI
Indirizzo: Fotoamatori Francesco Mochi BFI - Piazza Cesare Battisti, 11/a 52025 Montevarchi (AR)
[Info: info@fotoamatorimochi.it](mailto:info@fotoamatorimochi.it)
www.concorsofotograficomochi.it

25/09/2024 - CASCINA (PI)

56° c.f.n. "Truciolo d'Oro" - Patr. FIAF 2024C1

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore

Tema fisso "Natura" NA: sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema obbligato "Religione, riti e spiritualità" VR: sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Quota: 1 sez. 12€, 2, 3 o 4 sez. 18€ soci FIAF: 1 sez. 10€, 2, 3 o 4 sez. 16€

Giuria Libero BN e Obbligato VR "Religione, riti ...": Alessandra PRATELLI, Adriano CASCIO, Roberto BIGGIO

Giuria Libero CL: Franco FRATINI, Marco MERELLO, Alessandro TERIGI

Giuria tema "Natura" NA: Franco FRATINI, Marco MERELLO, Nicola CROCICCHIO

Indirizzo: Gruppo Fotografico DLF Chiavari EFI - Corso Garibaldi 64 16043 Chiavari (GE)

[Info: concorso@dlffotochiavari.org](mailto:concorso@dlffotochiavari.org)
www.dlffotochiavari.org

Scansiona il QR code e ISCRIVITI!



BENVENUTO FIAF!



Riparte BenvenutoFIAF!

In edizione 2024, il Percorso di Conoscenza della nostra Federazione pensato SOLO per te NUOVO ISCRITTO FIAF del 2024. L'iscrizione è gratuita.

Tante informazioni ed attività aspettano solo te!

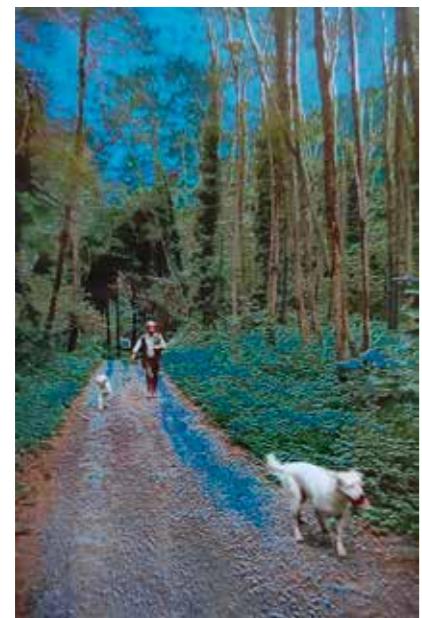
Per info: Daniela Sidari - daniela.sidari@fiaf.net

</div

● CONCORSI E DINTORNI di Fabio Del Ghianda

UN TUFO NEI RICORDI

Credo che dopo i tanti numeri e percentuali della chiusura delle statistiche annuali e del Gran Premio Italia, fosse umano il desiderio di staccare un po' la spina. In questo mi hanno aiutato i festeggiamenti e le mostre per i 40 anni di Fotografia di Carlo Lucarelli e i 50, sempre di Fotografia, di Fabio Beconcini, iniziative dello scorso aprile, nei cui ultimi giorni sto scrivendo queste righe. Carlo e Fabio, fotoamatori e soprattutto persone speciali ben conosciute nel nostro ambiente, se non di persona, almeno per fama e attraverso le loro fotografie. Le visite alle loro mostre antologiche sono state l'occasione di fare una immersione anche nel mio passato, essendo stato colto dal morbo della Fotografia pochi anni dopo Fabio e qualche anno prima di



Il cacciatore © Carlo Lucarelli



Autunno © Fabio Beconcini

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

Direttore: Roberto Rossi

Direttore Responsabile: Cristina Paglionico

Capo Redazione: Isabella Tholozan

Segreteria di Redazione: Giulia Lovari, Samuele Visotti

Caposervizio: Susanna Bertoni, Paola Bordoni, Piera Cavalieri, Fabio Del Ghianda, Stefania Lasagni, Paola Malcotti, Massimo Mazzoli, Giovanni Ruggiero

Redattori: Massimo Agus, Francesca Lampredi, Renato Longo, Enrico Maddalena, Giuliano Marinello, Elisa Mariotti, Fulvio Merlak, Pippo Pappalardo, Claudio Pastrone, Massimo Pinciroli, Debora Valentini, Umberto Verdoliva

Hanno collaborato: Mario Beltrambini, Silvano Bicocchi, Marco Fantechi, Loredana De Pace, Lorella Klun, Ascanio Kurkumelis

Impaginazione: Francesca Gambino - Immedia Editrice

Ufficio di Amministrazione: FIAF Corso S. Martino, 8 - 10122 Torino

Tel. 011/5629479 Fax 011/5175291 segreteria@fiaf.net

Redazione: FOTOIT Via Newton, 51 - 52100 Arezzo

www.fotoit.it - info@fotoit.it

Sito ufficiale: www.fotoit.it

Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino.



Associato
all'Unione Italiana Stampa Periodici

Carlo, pur non raggiungendo mai le loro vette creative. Inevitabilmente l'incontro con questi autori e tanti altri appassionati alle loro mostre ha catalizzato i ricordi sui nostri primi anni, sulla fotografia analogica e sulla sua evoluzione che tutti e tre, con i nostri tempi ed interessi, abbiamo affrontato e percorso. Ed è stato nel corso delle chiacchiere con Fabio che uno degli interlocutori ha citato, senza ricordarne il nome, Augusto Baracchini Caputi, ABC come soleva firmarsi su "Fotografare". Per i più giovani di passione fotografica ricordo semplicemente che Fotografare è stata una storica rivista fondata nel 1967 da Cesco Ciapanna, che contribuì molto alla diffusione della fotografia amatoriale italiana, formando molti dei giornalisti che si sono occupati di fotografia in mensili nati

successivamente, come "Reflex" e "FotoCult". ABC proponeva mensilmente un'apprezzata rubrica che si occupava di concorsi fotografici pubblicizzando quelli a venire, e citando i risultati di quelli più importanti. Da buon livornese, non mancavano le frecciatine alle giurie, ai difetti e manie di certi "concorsi", e talvolta anche alla nostra Federazione, della quale per altro era socio. Nel 1996 fu autore, insieme ad Alessandro Ciapanna, del manuale "I Concorsi Fotografici", edizione rinnovata del volume "Fotoconcorsi" del 1983. Il sottotitolo recitava "Come partecipare, vincere ed organizzare un concorso". Alcuni dei suggerimenti sono inevitabilmente superati, per esempio come spedire le diapositive senza che si rovinino, ma molti degli argomenti trattati potrebbero ancor oggi fornire utili spunti di riflessione. Al tema dei giurati e dello svolgimento dei lavori di giuria era dedicato un intero capitolo nel quale si tentava di definire le caratteristiche del "giurato ideale" e di come potevano svolgersi degli articolati, costruttivi ed equi lavori di giuria. Cito solo una delle chiose di ABC sul bravo fotografo che si cala nel ruolo di giurato: "non sempre una gallina è la più idonea a giudicare il sapore di una frittata"!

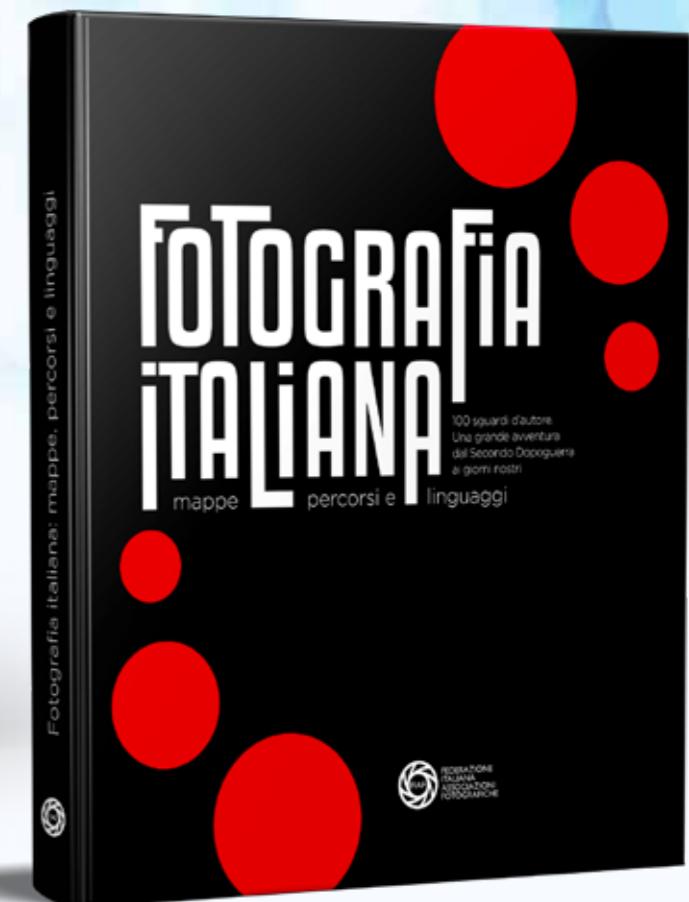
Il manuale di ABC era corredata da molte fotografie che in quegli anni erano alla ribalta nei concorsi. Tra esse "Il cacciatore" di Carlo Lucarelli e "Autunno" di Fabio Beconcini. E con questa piacevole citazione chiudo, forse solo momentaneamente, il ciclo dei ricordi. Spero mi scuserete se mi ci sono un po' adagiato; a mia discolpa, sono un sostenitore dell'idea che senza memoria non si costruisce un futuro migliore!

ACQUISTA LE NUOVE EDIZIONI FIAF



Catalogo del Festival della Fotografia Italiana
Dalla Terra alla Luna.
Esplorazioni sulla fotografia italiana

PREZZO COPERTINA
~~25€~~ **PREZZO PER I TESSERATI FIAF**
20€



Catalogo della mostra
Fotografia Italiana: mappe, percorsi e linguaggi

PREZZO COPERTINA
~~35€~~ **PREZZO PER I TESSERATI FIAF**
30€



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE
ETS

In vendita presso shop.fiaf.net


CENTRO ITALIANO
DELLA FOTOGRAFIA D'AUTORE

FESTIVAL della FOTOGRAFIA ITALIANA

1[^] EDIZIONE

© Raffaele Petralia

dalla TERRA alla LUNA
ESPLORAZIONI sulla
FOTOGRAFIA ITALIANA



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE
ETS

// 14 giugno | 20
06 ottobre | 24

Organizzatori



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Main Sponsor

AMOR ET AGES
MARIAE NIVIS
1567

Sponsor



Partner tecnico

Partner culturale



Partner